ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustr. e Sport
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Domenica 13 Novembre 1898 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 13 Novembre 1898 Num. 314

ROMA, 12 novembre 1898

Non è ancora noto il risultato completo delle elezioni, che furono fatte lo scorso martedì in tutti gli Stati dell'Unione nord-americana, per la rinnovazione biennale della Camera dei rappresentanti. Questa Camera si compone di 357 seggi e noi conosciamo finora soltanto i risultati di 352 elezioni; e siccome, date le proporzioni in cui, nel marzo 1899 — epoca in cui comincerà a funzionare la nuova legislatura — verranno a trovarsi i partiti, i cinque deputati, di cui ignoriamo le tendenze politiche, potranno far pendere la bilancia parlamentare in un senso piuttosto che nell'altro, così un giudizio definitivo sui risultati della campagna elettorale sarebbe forse prudenza non arrischiarlo. Ma d'altra parte, siccome contro i 180 voti di cui si sa fin d'ora che i repubblicani potranno disporre, stanno 160 voti di democratici, argentisti e populisti, di tre frazioni cioè che non obbediscono in tutto e per tutto ad uno stesso ordine di idee, e 12 individui qualificati per incerti e che, dati i sistemi politici prevalenti nell'Unione, potranno facilmente venire acquistati al partito che sta al potere, noi crediamo di poter arrischiare la ipotesi che, quantunque i repubblicani abbiano fatto delle perdite, nei due anni che, al 4 marzo 1899, resteranno ancora a Mac-Kinley per governare, la sua politica non incontrerà nella Camera dei rappresentanti resistenze insormontabili.

Come abbiamo accennato in un nostro precedente articolo, descrivendo a linee generali la fisonomia della lotta elettorale, questa si combatteva principalmente sulla convenienza o no di dare ai risultati della guerra combattuta contro la Spagna quel carattere di espansione imperialista a cui i repubblicani aspirano. E' indiscutibile che il responso delle urne — se prendiamo a termine di raffronto le forze dei due partiti che sono in grado di contendersi l'esercizio del potere — è stato favorevole a quella nuova orientazione della politica americana, nella quale lord Salisbury ravvisa un così largo coefficiente di mutamenti nella politica internazionale.

Soprattutto è stata tipica la nomina del Roosevelt a governatore dello Stato di Nuova-York. Il Roosevelt, il quale comandava i Rough Riders davanti a Santiago, rappresentava oltre che la tendenza imperialista, anche (concordi in questo coi democratici) il fermento dell'opinione pubblica contro il ministro della guerra più micidiale ai soldati degli Stati Uniti, che non il ferro ed il fuoco degli spagnuoli. Per unanime consenso la sua elezione sarebbe stata la pietra di paragone a cui si sarebbe potuto saggiare il movimento dell'opinione pubblica. Ora egli è riuscito trionfante quantunque per ragioni locali votassero contro di lui anche molti che forse ne approvavano in cuor loro il programma; qual meraviglia dunque che i repubblicani si sentano moralmente più vittoriosi di quanto non appaia dagli scrutinii, e che Mac Kinley si senta incoraggiato a persistere in quella sua politica di cui sono un saggio le istruzioni annessioniste delle Filippine, mandate ai delegati di Washington alla conferenza di Parigi?

Questo tanto più è possibile in quanto che la sconfitta dei repubblicani in taluni Stati è dovuta, più che a ragioni politiche, a ragioni di alta moralità. In ogni modo v'è da fare un'osservazione pregiudiziale. Per quanto dal minor numero dei rappresentanti eletti si voglia arguire ad un ritorno della opinione pubblica alle classiche tradizioni di Washington, fino al marzo venturo Mac-Kinley dispone di quello stesso strumento legislativo che ha spinto gli Stati Uniti alla guerra, non per ragioni di umanità, come pur il presidente ha detto, ma per ragioni di interesse e di dominio. Per quanto egli debba essere rispettoso dei giudizii della pubblica opinione, è mai possibile che si freni, dando fin d'ora causa vinta ai suoi avversari che pure non dispongono della maggioranza, e possono soltanto ritenersi avviati a vincere nelle elezioni del novembre 1900, nel qual mese si dovrà anche pensare a dargli il successore?

La risposta a questa domanda non può essere dubbia. Nessuno rinuncia ai propri ideali quando è ancora in grado di poterli far trionfare, e se Mac-Kinley mitigherà le sue pretese rispetto alle Filippine, lo farà soltanto per un riguardo a criterii di indole internazionale dei quali, specie se la Germania, come si afferma, credesse di non disinteressarsi delle Filippine, sentirà di non poter fare astrazione.

« Non si può continuare a ingannare tutto il popolo, sempre » ha detto il vecchio Lincoln. I risultati delle elezioni in taluni Stati sono stati la conferma di questa conferma. Le elezioni legislative, per quanto a nazione ridotta, hanno dimostrato che la maggioranza del paese segue la politica protezionista ed espansionista di Mac Kinley. Questi dunque seguirà la sua strada: non così piana come prima, sparsa di tutti gli ostacoli che sorgono naturalmente da un atteggiamento tutto nuovo nella vita di un popolo, ma pur sempre larga. E se fra un biennio i democratici ritorneranno al potere, non potranno mai cancellare il fatto compiuto.

Le spese per le ferrovie

Ci accingevamo a rispondere ad alcune osservazioni fatte stamane dal *Don Chisciotte* a proposito dello stanziamento fuori del bilancio ordinario delle spese per le ferrovie, quando ci è pervenuta la seguente lettera, la quale, ci sembra, tratta la questione in modo esauriente.

La lettera è questa:

Roma, 12 novembre '98.

Egregio sig. direttore della Tribuna,

Sulla quistione da lei pel primo sollevata, della convenienza di provvedere col credito ai lavori ferroviari, e per la quale ella già ebbe l'amabilità di accogliere alcune mie considerazioni, vedo pur troppo che ancora si ragiona molto a vànvera. Prendo ad esempio il *Don Chisciotte* nel suo articolo di fondo d'oggi, *Dopo le dimissioni*; e per far più presto contrappongo ad alcune sue asserzioni quello che a me sembra ch'esse contengano d'inesatto.

« Non è soltanto la scritturazione di una spesa in un modo o nell'altro che può definire la finanza rigida. La rigidità sta nell'equiparare le uscite all'entrata. » Ma nel caso nostro si tratta ben d'altro che di scritturazione: si tratta che col sistema invalso fin dal 81 i denari pei lavori ferroviari dovevano uscire tutti dalle tasche dei contribuenti; col sistema che vuolsi ora inaugurare, o meglio, ripristinare, dalle tasche dei contribuenti non dovrà uscire se non il denaro occorrente per pagare l'interesse del debito che per quei lavori si andrà a contrarre. Certo non si può negare che il primo sistema sia più rigido. Ma se sia più opportuno, è un altro paio di maniche; e lo vedremo meglio più avanti.

Ma siccome la *Tribuna* giustamente osservava che la pretesa di far sostenere dal contribuente quella spesa capitale urtava contro una materiale impossibilità, e così tutti i bilanci si chiudevano con *deficit*, che è tanto come dire con debito di tesoreria, ecco il *Don Chisciotte* a far osservare « che la eccedenza sulle previsioni è venuta quasi sempre da altri ministeri. » Ma che ci ha che far questo? Vuol dire che per far stare a livello le gravi spese con le scarse entrate, lo Stato era obbligato a lesinare nei preventivi; ma che questa lesina fosse fatta dal ministero dei lavori pubblici, o da altri, la conclusione è sempre la stessa: se non si fossero dovuti pagare i lavori ferroviari con capitale, ma solo con interesse, la lesina nei preventivi non avrebbe lavorato, e i disavanzi non avrebbero più avuto luogo.

Un'ultima incongruenza, e poi basterà.

« Supposta la necessità di mettere fuori del bilancio ordinario quelle spese, per avere un pareggio duraturo, solido, indiscutibile, che cosa si dovrebbe fare? Non accrescere nessuna altra spesa, e magari diminuirne qualcheduna delle vecchie. Ora, se diamo retta al meglio informati, il gabinetto sta invece aumentando le spese. » Ma sicuro, bisogna aumentare le spese: perchè si è visto che i preventivi per quasi tutti i servizi sono deficienti, perchè il governo fin qui ha creduto di non pensare, quasi fosse un pensiero molesto e turbatore, alla redenzione economica e morale del paese, con quel bel risveglio che si è avuto poi nelle giornate di maggio, perchè il ministero ha sentito ora anche il dovere di occuparsi di sgravi d'imposte in modo meno platonico che per il passato.

Ed è appunto per far tutto questo che ha bisogno di fondi alla mano; e non potendo averli dal contribuente, già abbastanza spennato, li deve chiedere al credito, e precisamente nella forma più corretta, vale a dire in relazione a uscite che non sono perpetue, ma che entro un limite determinato, e già fin d'ora tassativamente conosciuto, non si verificheranno più, come sono le uscite pei lavori ferroviari, e quelle pure, alle quali credo alla persona egualmente a pensare, degli ammortamenti di debiti.

Vede adunque il *Don Chisciotte* se ciò possa definirsi e affrontare un *deficit* permanente nel Bilancio coperto con debiti ». E' precisamente l'opposto: si cerca con debiti un avanzo permanente destinato a restaurare la nostra condizione economica. Ed è chiaro. Quando i lavori e gli ammortamenti saranno cessati, noi avremo un largo di bilancio indiscutibile: si tratta solo di scontarlo fin d'ora onde sopperire a bisogni che il *Don Chisciotte* non si è mai stancato di denunciare..., senza preoccuparsi, è vero, del modo positivo di provvedervi onde non ledere il pareggio aritmetico del Bilancio.

E vorrebbe ora farsi accusa al ministero di esservi riuscito? A me sembra che questo sia il suo maggior titolo di lode, e quello che più d'ogni altro varrà ad accapparrargli il compenso della maggioranza parlamentare, il plauso del paese e le benedizioni della storia.

Veda ella se queste poche ed affrettate parole siano adeguate al concetto ch'ella coraggiosamente ha preso a propugnare, e se meritino di essere sottoposte al giudizio del pubblico, che quando è bene informato, è sempre il giudice migliore. E nella fiducia che quel concetto possa presto trionfare, si abbia i ringraziamenti e i saluti sinceri dal

Suo devotissimo
Ferdinando Bonchetti.

Come è naturale, non aggiungiamo verbo alle considerazioni contenute in questa lettera, anche perchè, pur volendolo fare, lo spazio non ce lo consentirebbe.

Una sola cosa vogliamo dire per conto nostro, ed è questa. La discussione intorno alle spese ferroviarie da togliersi dal bilancio ordinario, non è nata in questi giorni. Se ne è parlato nelle sfere ufficiali, e nei giornali fino dai primi giorni in cui si costituì il Ministero Pelloux.

Il far credere che l'on. Wollemborg se ne sia accorto solo ora, è un fargli torto. Per cui sempre più vale l'addebito che gli fa il *Don Chisciotte*, col quale questa volta concordiamo, e cioè « che prima di dimettersi, egli avrebbe dovuto consultare gli amici, quegli amici almeno dei quali non disprezzò la solidarietà per salire al Governo. »

La questione Dreyfus
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Ieresera corse voce che nell'ultima lettera da lui diretta a sua moglie, A. Dreyfus si mostrava scoraggiato e spinto quasi alla disperazione. Diceva di essere molto malato; di non fare più assegnamento sulla giustizia umana; che desolato al pensiero che nessuno si occupava più di lui, e vedendosi sul punto di morire, confidava la sua causa al generale Boisdeffre, al ministro della guerra ed al presidente della Repubblica, rinunciando oramai a dare sue notizie alla famiglia.

La signora Dreyfus fuori di sè per l'emozione prodottagli da quella lettera, chiese al ministro delle colonie il permesso di telegrafare per disteso a suo marito, confortandolo con la notizia che si era aperta una inchiesta; ma Dupuy, basandosi sulle relazioni ufficiali che attestano godere Dreyfus buona salute, che il regime a cui è sottoposto è sopportabile, e che il suo accasciamento può essere soltanto passeggiero, d'accordo col ministro delle colonie respinse la domanda.

Il rifiuto venne comunicato a Reinach, il quale era andato a chiedere la risposta a nome della signora Dreyfus.

Cavaignac ha terminato l'altro ieri davanti alla Corte di Cassazione la sua deposizione, che è durata dal mezzogiorno alle sei. In realtà egli parlò soltanto due ore. Quattro ne furono impiegate nella formazione del verbale, la redazione del quale non riusciva a soddisfare il testimonio.

L'ex-ministro della guerra si rifiutò di dare particolari su ciò che ebbe a deporre; ad alcuni amici ha spiegato però quali furono le grandi linee delle sue dichiarazioni.

Egli svolse dapprima i motivi della sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus. Questa convinzione è stata generata in lui dai vari elementi della procedura, e specie dal *bordereau* sull'autenticità del quale egli discusse a lungo. Per quanto concerne le informazioni sul *dossier* segreto contenute nel *memorandum* di Picquart, egli si diffuse a discorrere delle confessioni di Dreyfus, quali sono contenute nel rapporto di Lebrun Renault rilevandone l'importanza, e della lettera del generale Gonse del 6 gennaio 1895. Rimproverò anche alla Corte di non essersi occupata della lettera del generale Ristourg che, dicesi, impose al capitano Lebrun Renault di rispondere ai curiosi che nulla sapeva delle confessioni fatte da Dreyfus.

Ieri la seduta venne levata alle tre per la morte del consigliere Lavouverade, cavaliere della Legion d'onore. Il presidente Loew ne profittò per conferire con gli avvocati Labori, Demange e Mornard intorno alla domanda da essi fatta di avere comunicazione dei documenti sottoposti alla Corte, affinchè la difesa possa indicare i testimoni atti a smentire i ministri della guerra.

Si afferma che Loew avrebbe aderito. Fra i testimoni da citarsi per smentire, ad esempio, la deposizione di Cavaignac intorno alle rivelazioni del Lebrun Renault, vi sarebbe il giudice istruttore Vallès, il quale, incontrato il detto capitano ad un pranzo ed interrogatolo sulle confessioni di Dreyfus, ne ebbe in risposta che l'ex-capitano non aveva mai fatto confessioni.

Il *Petit Bleu* crede di sapere che la Corte di cassazione è divisa intorno alla soluzione da darsi alla procedura di revisione. Alcuni vorrebbero accettare senz'altro per indiscutibili le deposizioni dei ministri della guerra, soprattutto se Freycinet le confermasse come arbitro, e respingere quindi senz'altro la domanda di revisione. Altri vorrebbero controllare quelle deposizioni col *dossier* secreto, decidendo in base alle risultanze di questo esame; e questi sarebbero la maggioranza. Altri infine vogliono ad ogni modo la revisione, temendo che altrimenti la questione rimanga sempre aperta.

Ieri nei corridoi del Palazzo di Giustizia, mentre la Corte di cassazione era radunata, successe un grande trambusto essendosi gridato: « Attenti alla bomba! » Fu però constatato che questa ed altre grida poco rassicuranti erano emesse da un individuo, inviperito perchè aveva perduto una causa.

Le udienze per l'istruttoria Dreyfus saranno riprese lunedì con l'audizione di Zurlinden e Chanoine; mercoledì probabilmente sarà tolto il segreto e quindi sarà citato Esterhazy. Ma non si sa se vorrà venire.

Bertulus viene incaricato di proseguire la istruttoria nella querela per scrocco presentata contro il maggiore Esterhazy da suo cugino Cristiano.

PICQUART
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 12, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) I deputati socialisti delegarono Antide Boyer ad interpellare Freycinet riguardo al mantenimento in segreta di Picquart.

Freycinet accettò l'interpellanza per martedì, facendo comprendere che prima di qual giorno sarà intervenuta una soluzione.

Anche giornali antidreyfusiani, come la *Liberté* e il *Petit Parisien*, protestano contro il regime segreto applicato a Picquart per lo spazio di due mesi dicendolo un eccesso che gli spiriti equanimi e liberali non possono approvare in verun modo.

L'incidente di madamigella Münster
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Cornely inveisce nel *Figaro* contro i giornali che propagando notizie inventate di sana pianta, come quella relativa alla parte presa da madamigella Münster nella questione Dreyfus, fanno ritenere all'estero che la Francia sia ridotta ad uno stato selvaggio.

Cornely afferma che il barone Münster, il quale da tredici anni rese tanti servizi alla pace, aveva manifestato l'intenzione di lasciare un paese dove neppure le donne sono più rispettate. Per questo il ministro degli affari esteri fece all'ambasciatore tedesco la visita, di cui l'*Havas* ha dato ieri l'annunzio.

Il *Figaro* aggiunge che, quando morì Carnot, fu madamigella Münster che indusse Guglielmo a mettere in libertà gli ufficiali Degouy e Delguey, condannati per spionaggio. Egli loda l'atto compiuto da Delcassé e spera che la lezione servirà di norma; « in caso diverso, pure, arrossendone, i giornalisti seri chiederanno leggi severe che impediscano simili eccessi. »

L'*Intransigeant*, causa di tutto l'incidente, nulla dice, tacendo anche del passo fatto da Delcassé.

Cronaca parlamentare francese
Un assalto di scherma tragico
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 12, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Per accentuare il radicalismo della Commissione del bilancio, ne venne nominato relatore Camille Pelletan.

— I deputati socialisti hanno presentato una proposta per sopprimere i crediti per gli *attachés* militari all'estero.

— Grazie alla coalizione della Destra, di una parte dei radicali e degli antisemiti, la Camera ha approvato la nomina di una Commissione di inchiesta per l'elezione Thomson, inchiesta che avrà per risultato di rinfocolare i torbidi in Algeria.

— Durante un assalto di scherma al Circolo Volney, il deputato Lasserre, essendoglisi sbottonato il fioretto, ferì gravemente l'avversario nella regione polmonare.

La situazione a Creta

LA CANEA, 12. — Ismail bey è partito, ieri, per Costantinopoli, a bordo di una nave italiana.

Le truppe italiane di Hierapetra e Spinalonga sono attese a Suda.

I prodromi della conferenza per il disarmo
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 12, ore 12.17 m. (*Hermann.*) L'*Hannoverscher Courier* narra che prima di pubblicare il suo manifesto sul disarmo, lo czar lo mandò all'imperatore Guglielmo, il quale gli rispose su per giù così:

« Sono d'accordo con te in massima, ma credo che il momento attuale sia il meno adatto alla pubblicazione del manifesto. »

Il giornale narra ciò per dimostrare che il contegno belligero del governo inglese è basato sulla convinzione, che la Russia sia assolutamente decisa a non fare adesso la guerra.

Nella valle del Nilo

LONDRA, 12. — Il sirdar Kitchener ripartirà per l'Egitto fra una quindicina di giorni.

Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Corre voce che siano avvenute risse fra anglo-egiziani ed abissini, nelle vicinanze del Nilo Azzurro.

La Russia e la propaganda cattolica nei Balcani
(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 12, ore 9 ant. — (*Nr*). La *Novoje Wremia*, accennando a diversi fatti i quali provano gli sforzi che sostiene la propaganda cattolica nei Balcani, specie in Serbia, nella Bosnia-Erzegovina e nell'Albania, appoggiata largamente dal Vaticano, osserva che la Curia romana si inganna, se crede che la Russia ortodossa rimarrà indifferente di fronte a tale propaganda.

Le concessioni al sindacato anglo-italiano in China
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 12, ore 11 antim. — (*Emme.*) Iersera si è tenuta l'adunanza generale del sindacato anglo-italiano.

Il presidente, riassumendo quanto finora si è fatto, disse che le concessioni ottenute dal sindacato in seguito all'esame dei periti sono apparse anche più importanti di quanto si credeva, mentre gli scopi e le tendenze puramente commerciali del sindacato gli assicuravano il caldissimo appoggio del governo chinese.

A tale proposito il presidente ha letto una lettera scritta da Li-Hung-Chang a Rotschild, e portata a costui dall'ingegnere Angelo Luzzatti. E' una lettera inspirata a grande simpatia per l'opera compiuta dall'ingegnere Luzzatti, mercè la quale la China verrà, dice Li-Hung-Chang, aperta realmente alla civiltà europea.

Il presidente ha quindi osservato che dei risultati ottenuti va dato merito al cav. Luzzatti, agente del sindacato in Pechino, soggiungendo che sarebbe difficile esprimere adeguati ringraziamenti a Luzzatti pei servizi resi al sindacato e pei successi da lui ottenuti mediante l'appoggio dei rappresentanti dei governi italiano ed inglese.

L'ingegnere Luzzatti, invitato poi dal presidente pronunciò, accolto da un lungo applauso, un discorso in cui ricordò la grande lotta finanziaria e politica sostenuta per ottenere le concessioni e perchè il sindacato riuscisse vittorioso. Disse che si sentiva orgoglioso di vedere il proprio nome associato ad una così grande intrapresa, e che sicuro dell'appoggio dei membri del sindacato era certo di condurla a completo successo. Conchiuse ricordando che il sindacato ha un debito di gratitudine verso Li-Hung-Chang e verso il signor Carlo Rudini per il costante appoggio da essi prestato all'impresa.

Le parole del cav. Luzzatti furono molto applaudite e l'adunanza si sciolse dopo aver votati i ringraziamenti proposti a lui dal Consiglio per i servizi resi.

I principali azionisti offriranno un banchetto all'ingegnere Luzzatti, prima ch'egli ritorni in Cina.

Dopo l'adunanza ho potuto interrogare l'ingegnere Luzzatti sui suoi recenti negoziati a Londra. Egli mi disse che il sindacato ha deciso di formare una spedizione tecnica di ingegneri inglesi ed italiani, che accompagnata dall'ingegnere Luzzatti, procederà al rilievo definitivo della regione, nella quale sono state ottenute le concessioni. A questa spedizione è assicurato l'appoggio dei Governi inglese ed italiano.

Riguardo agli interessi finanziari dell'Italia nell'impresa, il cav. Luzzatti mi disse che il sindacato ha deciso di emettere altre 20,000 azioni. Mentre però il prezzo di emissione delle prime 20,000 azioni è di una sterlina, il prezzo delle nuove azioni è di cinque sterline. Il prezzo di queste non è alto, perchè le prime azioni sono già quotate in Borsa otto o dieci sterline.

Metà delle azioni della nuova emissione è stata coperta dal capitale inglese; un quarto è messo a disposizione del capitale italiano; l'altro quarto resta a disposizione di un'altra potenza da scegliersi. Rimane tuttavia una difficoltà, il Consiglio direttivo del sindacato, desiderando che l'emissione delle nuove azioni avvenga gradatamente secondo il bisogno.

Questo potrebbe procrastinare indefinitamente l'emissione delle azioni devolute al capitale italiano. Luzzatti spera tuttavia di superare la difficoltà ed ottenere che l'Italia possa anche finanziariamente partecipare subito all'impresa.

Il ritorno da Palestina

BEYRUT, 12. — Durante il viaggio di ritorno, che avrà carattere di strettissimo incognito, l'imperatore e l'imperatrice tedeschi toccheranno prima Rodi e poscia Malta, dove il yacht *Hohenzollern* farà carbone.

Gl'imperiali tedeschi sono partiti stamane a bordo dell'*Hohenzollern* per Brunsbuettel.

La *Hela* scorta l'*Hohenzollern*, mentre la *Hertha* si reca a Genova.

Illusioni spagnuole
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 12, ore 11,50 ant. — (*Vice Ramon.*) Malgrado la smentita della *Kölnische Zeitung* qui a Madrid si spera nella visita dell'imperatore Guglielmo al suo ritorno dall'Oriente, o che almeno l'imperatrice faccia un'escursione a Siviglia.

La stampa spagnuola prende le sue speranze per realtà, ed attribuisce a tali eventualità un colore politico. Qualche giornale giunge perfino ad esprimere il convincimento che Guglielmo II farà per la Spagna quanto ha fatto per la Turchia, impedendo la perdita delle Filippine.

BERLINO, 12, ore 11 ant. — (*Hermann.*) La notizia che la regina reggente di Spagna ha intenzione di invitare l'imperatore e l'imperatrice di Germania a visitare Cartagena e Madrid e continuar poi il viaggio da Cadice, produsse qui gradita sorpresa poichè, per virtù di questo invito, l'intenzione della squadra tedesca di visitare i porti spagnuoli assume un carattere politico, che non era negli intendimenti dell'imperatore.

Naturalmente l'imperatore non pensa a mettere piede sul suolo spagnuolo, prima che sia conclusa la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti. La visita della squadra tedesca a Cartagena e a Cadice ha soltanto per scopo di rifornirsi di carbone e di mostrare la bandiera tedesca. Ora si trova che vi è mancanza di tatto nel tentativo del Governo spagnuolo, di voler sfruttare in senso politico l'annunzio della visita della squadra tedesca in un porto della penisola.

Francia e Russia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 12, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Walfrey si occupa nel *Figaro* dell'addebito che viene fatto alla Russia di essere rimasta passiva nel conflitto sorto per Fasciode fra l'Inghilterra e la Francia.

Egli dice che coloro, i quali muovono questo rimprovero alla Russia, ignorano il vero stato delle cose. « Il vero è, dice Walfrey, che la Russia fece udire piuttosto parole di conciliazione; ma in pari tempo, durante il suo soggiorno a Parigi, il conte Muravieff tenne un linguaggio più che esplicito sugli impegni che uniscono i due paesi, dichiarando che la Russia era pronta a fare il suo dovere, per il caso che l'Inghilterra rendesse inevitabile la guerra. »

Walfrey aggiunge che se si fossero svolte alla Camera le interpellanze sulla politica estera, Delcassé avrebbe su tale argomento data lettura di telegrammi, che avrebbero completamente soddisfatta l'opinione pubblica.

Il Walfrey è uomo di molto senno, e per solito molto bene informato. Non è dunque possibile ritenere che abbia, in questa circostanza, lavorato soltanto di fantasia, all'intento di puntellare le simpatie per la Russia, crollanti. E quanto egli dice è grave; e tanto più grave appare, se lo si mette a raffronto con le dichiarazioni di Salisbury che siamo stati, nei giorni scorsi, a due dita dalla guerra. Una riflessione di senso comune però si impone, ed è riflessione che mette le dichiarazioni della Russia sotto una luce diversa da quella in cui il Walfrey, per patriottismo, vorrebbe porle.

Se, malgrado le dichiarazioni di Muravieff, Delcassé credette opportuno sottostare allo sgombero di Fasciode, che il De Courcel aveva dipinto a lord Salisbury come un'offesa all'amor proprio della Francia, è evidente che la Russia deve aver fatto valere considerazioni pacifiche di molto peso, derivate dalle condizioni sfavorevoli in cui la Francia e la sua alleata si sarebbero accinte alla lotta.

Così tutto si spiega. La ritirata di Delcassé appare nelle sue reali proporzioni di un atto di patriottismo illuminato e meritorio; e pare risulta provato che la duplice non è per sè stessa uno strumento bellicoso. Ma anche appare evidente che se l'alleanza nacita a Cronstadt aveva tendenze antibrittanniche, non dispone finora di mezzi adeguati allo scopo.

E da questo consegue che il sacrificio, sia pure momentaneo, fatto a bordo del *Pothuau* della rivincita sulla Germania, non avrà in ogni caso che compensi tardi e forse inadeguati.

Valeva dunque la pena di sacrificare tradizioni e calpestare alleanze naturali per ottenere così meschini risultati?

In giro per il mondo

Nell'eseguire alcune riparazioni ai mobili del castello della Malmaison, che fu la villeggiatura prediletta dell'imperatrice Giuseppina e il suo ritiro dopo il divorzio, s'è trovata una curiosa lettera che Napoleone scriveva alla sua ex-moglie, nel 1813.

Eccone la traduzione:

All'imperatrice Giuseppina, alla Malmaison
Trianon, 15 agosto 1813.

« Ho ricevuto la tua lettera. Veggo con piacere che stai in buona salute. Io mi fermerò per qualche giorno a Trianon. Conto di andare poi a Compiègne. La mia salute è buonissima. Metti un po' d'ordine nei tuoi affari: non spendere che franchi 1,500,000 e metti in serbo tutti gli anni altrettanto; ciò costituirà una riserva di 15,000,000 in dieci anni per i tuoi nipotini. E' dolce di poter regalar loro qualche cosa ed esser loro utili. Tu mi dici, invece, che hai dei debiti e ciò sarebbe molto spiacevole.

« Occupati de' tuoi affari e non regalare a larghe mani a chi non farebbe che prendere. Se vuoi piacermi fa che io sappia che hai un grosso tesoro. Giudica qual cattiva opinione avrei di te se ti sapessi indebitata pur avendo 3,000,000 di rendita a tua disposizione.

« Addio, amica mia. Sta sana. »

Questa lettera, interessante come tutto ciò che si riferisce a Napoleone, si presterebbe a svariate considerazioni di carattere quasi storico, se non fossero, in questa mia rubrica, fuori di posto.

Tuttavia c'è da osservare di sfuggita: che a metà d'agosto del 1813 Napoleone non aveva ancora il più lontano sospetto della sua prossima caduta; che, però, in quel tempo, egli s'era convertito alla religione — direbbe l'on. Luzzatti — del risparmio, persuaso forse suo malgrado dalla preveggente diffidenza di sua madre; la quale, anche nei momenti del massimo splendore e della maggiore strapotenza del figlio, andava ripetendo agli altri suoi figliuoli:

— Mettete da parte, ragazzi!... chè questa cuccagna non può durare!

Inoltre questa lettera dimostrerebbe ancora una volta, se non fosse già stato largamente dimostrato, che Napoleone era tutt'altro che estraneo alle idee gentili e ai pensieri affettuosi. Quell'accenno ai nipotini è un poema sulle labbra di quel terribile sterminatore d'uomini!

E mi fa ripensare a un aneddoto che ho letto non so più dove e che risale al giorno in cui Napoleone fu incoronato imperatore.

In mezzo a quella pompa asiatica, inaudita, nel momento in cui il vincitore di Marengo, circondato dai fratelli, tra i quali aveva distribuito l'Europa, prendeva, dalle mani del Papa, la corona imperiale per cingersene il capo, in quel momento Napoleone si volse al fratello Giuseppe, che gli stava più vicino degli altri, e gli disse, con voce commossa:

— Se ci vedesse nostro padre!

✂

Sulla porta chiusa d'una bottega di Chieti è stato affisso, in questi giorni, un grande manifesto, nel quale si legge, a lettere di scatola:

CHIUSO
(per 25 giorni)
a causa di sconto di pena inflitta al gestore di questo negozio signor Ernesto Berardelli per aver dato due ceffoni all'avv. sig. R... T... di Capolecoste.

Avverto che, nel manifesto, il nome e il cognome dell'avvocato si leggono per intiero, a tanto di lettere.

Ecco: io non so come siano andate le cose tra i due contendenti; ma, se debbo dire la verità, nei panni del signor R... T... avrei preferito, a questo manifesto... due altri ceffoni.

✂

A proposito di manifesti.

A piè di quello del teatro *Politeama Adriano* si leggeva, ieri sera, quanto appresso:

« Coloro che non ritireranno dal botteghino i palchi ed i posti fissati fino alle ore 12 di oggi, saranno messi in vendita. »

Ohimè! poveri acquirenti dei biglietti per lo spettacolo della Guerrero! Chi mai avrebbe previsto per essi una sì triste sorte?

Del resto Roma è ricca di manifesti di questo genere.

Giorni sono, per esempio, mi è capitato di leggere questo:

« Ricordiamo che domani, alle 10 antimeridiane ha luogo la vendita d'una famiglia inglese che parte da Roma ».

Si trattava, come ognuno comprende, d'una vendita di mobili; ma, ciò che ognuno comprende non fu compreso da un mezzo cretino che io conosco e che mi ha confidato:

— Sai? voglio approfittare dell'occasione per comperarmi una miss.

Ed io a lui, con voce cupa:

— Guardatene bene! Niente può riuscire più pericoloso d'una miss...

— Perchè?

— Se ella è virtuosa magari quanto una Madonna...

— Ebbene?

— La sua virtù sarà sempre miss-conosciuta.

— Oh!

— Se poi la miss è bella quanto una dea, diventa terribile: Miss-dea!

— Ooh!

— Se per caso la miss non ha mai voglia di ridere, tu ti metti attorno niente meno che la miss-eria!

— Oooh!

— ...E se la miss è religiosa tu leghi la tua vita a una miss-credente.

— Ooooh!

— Che più? Persino il fatto più innocente, diventando miss finisce in Corte d'assise... Poichè diventa un miss-fatto.

A questo punto il mio interlocutore scappò via strillando:

— Gesù mio, miss-ericordia!

E così, grazie al cielo, me lo sono levato d'attorno.

✂

La logica delle regole grammaticali.

Si spiega, a una signora straniera, la formazione di alcune parole italiane.

— Guardi: la sillaba *in* aggiunta al qualificativo dà loro il senso contrario. Per esempio: certo, in-certo; discreto, in-discreto. Ha capito?

— Ho capito. Ecco perchè voi dite, per esempio, che i fiammiferi sono in-fiammabili.

Vice-Rictus.

L'acquisto dei tabacchi

L'*Opinione*, dopo aver affermato che l'onor. Wollemborg si era dimesso per la questione dell'acquisto diretto dei tabacchi e solennemente annunziato che la questione si sarebbe portata alla Camera, ha dato macchina indietro smentendo sè medesima.

Meglio tardi che mai. La nostra consorella peraltro riferendo la relazione Carmine sulla questione stessa, avrebbe fatto opera savia se fosse stata più esatta, più precisa e più completa. La relazione Carmine non può essere il solo fondamento di studio per un problema così complesso ed importante. Vi sono altri dati e altri documenti che è duopo consultare. E fra questi va messa, ad esempio, la relazione dell'attuale direttore generale delle privative comm. Sandri annessa al bilancio industriale della azienda dei tabacchi 1893-94.

In quella relazione, fra le altre cose si legge il seguente periodo: « Anche alle aste indette « dalle altre Regie la concorrenza non è molto « più numerosa di quanto lo sia da noi, e « quelle Regie che preferiscono fare le loro « provvigioni direttamente in America a mezzo « di agenti speciali finiscono per pagare i tabacchi a più caro prezzo delle altre. »

Ripetiamo che è il comm. Sandri quello che ha scritto queste parole. Le quali spiegano poi in modo logico e chiaro una parte della relazione Carmine nella quale si parla degli acquisti diretti come *correttivo delle aste*, nel senso che l'aveva inteso l'autore della legge on. Magliani.

Come infatti potrebbero essere quegli acquisti un *correttivo* delle *aste* se le aste dovessero essere assolutamente soppresse? Perchè fossero un correttivo, cioè un temperamento capace di impedire le coalizioni, occorreva, come occorre anche adesso, sperimentare con tutto il rigore il metodo normale, e quando questo si riveli manchevole *correggerlo* col metodo eccezionale.

In questo modo solo si possono contenere entro i limiti del giusto e dell'onesto i fornitori; in questo modo solo si possono evitare le censure contro la incontrollata opera di funzionari convertiti in compratori diretti.

Noi insisteremo sempre su questo concetto che ci sembra derivare dal senso della legge, e dal dovere di serbare alla amministrazione la libertà dei suoi movimenti. Nessuna preoccupazione a favore degli speculatori; nessuna predilezione a favore degli impiegati.

Questi ultimi sono certo degni della più alta stima, ma è assurdo e pericoloso pretendere che si affidi loro, in via normale, il mandato

di spendere ogni anno direttamente una ventina di milioni all'estero per comprare una merce posseduta da chi sa farne fin troppo valere le naturali od artificiali oscillazioni.

Se non che è pur d'uopo ricordare di nuovo a coloro che perfidiano nell'attribuire alle nostre parole il carattere di patrocinio della speculazione, senza pensare che nelle loro difese si potrebbe vedere il patrocinio di ben altri interessi, d'uopo, diciamo, ricordare che la legge del 14 luglio 1887 provvede a mantenere la questione su di un terreno di buona tutela amministrativa.

E poichè essa è, benchè di difesa, una legge eccezionale, non può come tale essere interpretata in altro modo che ristrettivamente; nel modo cioè con cui noi l'abbiamo fin qui, contro possibili esorbitanze od intrighi di fornitori, e contro immoderati ed inaccettabili brame di impiegati, interpretata. Tentare le aste, e se queste, nella rigidezza con cui sono ordinate, e colle garanzie che debbono accompagnarle non danno risultati soddisfacenti, allora, ma allora soltanto, ricorrere agli acquisti diretti, anch'essi peraltro circondati da eguale rigidezza e da non minori garanzie di controlli, di verifiche o di riscontri.

Quanto poi alla relazione Carmine della quale i fautori dell'amministrazione delle privative si fanno forti, e che dovrà essere discussa dal Parlamento, noi non abbiamo che una sola cosa da aggiungere. Venga pure quella discussione, e sia esauriente. Se essa sarà fatta come si deve, si vedrà allora come il giurare *in verba magistri* su certe altisonanti dichiarazioni della direzione generale delle privative, possa trarre a conclusioni non fondate. Di che forse si è accorto lo stesso relatore sagace, quando ha fatto sue quelle dichiarazioni, soggiungendo peraltro: « *se le cose stanno così.* »

Resta la relazione Magliani, della quale nella parte contenuta in quella dell'on. Carmine, e riprodotta dall'*Opinione*, si leggono le seguenti parole: « La regola sia l'asta, l'eccezione la compra diretta. » Potrebbero esse bastare ad avvalorare il nostro modo di vedere. Ma ben altre dichiarazioni furono fatte dal Magliani nella discussione, in merito appunto ai pericoli cui possono essere esposti gli impiegati destinati a questo servizio. Perchè non si citano? Perchè si passano sotto silenzio? E perchè non si parla di un'altra relazione, di quella cioè del bilancio 90-91, che pure raccolse il suffragio del Parlamento, ed è tutta ispirata al concetto che la legge 1887 sia di eccezione?

Di quella relazione fu autore l'on. Buttini, e noi tanto per concludere ci compiacciamo di riferirne le conclusioni.

Passate in rassegna le osservazioni e le obbiezioni fatte intorno alla legge del 1887, l'on. Buttini osservava che quelle osservazioni e quelle obbiezioni potevano valere per continuare ed applicare come regola generale il sistema dell'asta o per istudiare e proporre altre riforme, « non già per attribuire alla « nuova legge una portata che andrebbe molto « al di là del suo testo e del suo spirito, e « che ricondurrebbe per altra via, in modo « ancora più grave, agli stessi inconvenienti « ai quali si volle porre argine. »

Niente di più chiaro, e niente di più atto di questo a dimostrare che ogni interpretazione diretta a forzare lo spirito della legge è temeraria; per cui il ministro delle finanze può ben dispensarsi nell'applicarla dai voti di Consigli tecnici foderati dalla ragione politica, la quale non dovrebbe proprio entrarci per nulla!

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 12, ore 1,55 pomeridiane. — (*edi.*) Si aspetta d'ora in ora la estensione da parte del governo delle tariffe speciali di esportazione già accordate ad altri porti, più fiorenti del nostro, quale Genova, e più piccoli quale Savona — anco al porto di Livorno.

Del resto i desiderii del commercio e dell'industria livornese — modesti, quanto giusti, vivi e antichi — potrebbero essere conseguiti bene dall'on. Fortis, se venisse qua per lo scoprimento del monumento a Luigi Orlando.

A proposito: i lavori relativi sono alla fine, e tutto preannunzia pel 27 corrente una giornata memorabile. Ho notizia che nei quartieri e nei sobborghi popolari si formerebbero sotto-Comitati per addobbare e forse illuminare la sera le vie, in quel giorno: ad onore dell'indomito patriota, la cui memoria è per Livorno oggetto di così viva gratitudine.

— La notte scorsa certa Elettra Diamanti, di quarantasette anni, vedova, affetta da male cardiaco, cadeva battendo la tempia sinistra allo spigolo di una tavola. L'infelice giungeva morta all'ospedale civile.

Sarà fatta l'autopsia del cadavere.

— In seguito ad interrogatorio subito ieri dall'avv. Modigliani, il presidente del tribunale cav. Ruzza ordinava lodevolmente un'istruttoria intorno alla proposta del suo invio a domicilio coatto, ammettendo tutti i testimoni che il Modigliani ha chiesto sieno uditi.

L'istruttoria è stata iniziata oggi.

— Il prefetto mentre confermava la fiducia nella Società volontaria di soccorso proibiva la commemorazione pubblica da essa indetta per domani del suo socio Vittorio Andreucci, ottimo cittadino, ucciso nel tumulto di maggio, adducendo la ragione che non sieno sollevate tristi memorie di quei giorni, assicurando di pendere ancora l'inchiesta a proposito della morte dell'Andreucci.

NOTERELLE PISANE
(Nostro telegr. partic.)

PISA, 12, ore 3,35 pom. — (*Baracconi.*) Oggi ebbe luogo il trasporto funebre del ragioniere Giovacchino Melozzi, uno dei fondatori dell'Ospizio marino, alto dignitario della Massoneria.

V'intervennero molti amici, varie loggie e una quantità considerevole di gente. Molte le corone tra le quali splendida quella della famiglia e quella di Ballori, che contiene sul nastri la scritta: « Con fraterno rimpianto. »

— Per l'anniversario dell'assegnazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alla bandiera del 25° fanteria, che ha concorso alla presa di Gaeta, furono dispensati molti regali ai soldati e fatte gare di ginnastica e scherma, con premi di orologi, cuccagne e corse nei cortili della caserma Umberto.

Tutti i soldati e tutti i sott'ufficiali si riunirono a pranzo.

Stasera all'Hotel Nettuno avrà luogo un sontuoso banchetto al quale gli ufficiali del 25° inviteranno le autorità militari e gli ufficiali d'artiglieria. Durante il banchetto suonerà la musica del reggimento.

La cittadinanza, che accolse con vive simpatie il 25° reggimento fanteria, da poco destinato a questa guarnigione, partecipa col cuore alla festa militare di oggi.

Al Consiglio comunale di Palermo
Un voto di sfiducia al sindaco ed alla Giunta
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 12, ore 3 pomer. — (*De Fonso*). Finalmente il Comune fu liberato da un'amministrazione comunale riuscita così nefasta a Palermo.

L'altro ieri si riunì il Consiglio per discutere la grave questione daziaria che in due anni di tentennamenti e d'incertezze i moderati non seppero risolvere. Erano presenti sessantadue consiglieri.

Il consigliere Romano svolge un'interpellanza ricordando gli impegni assunti dalla Giunta di risolvere la quistione daziaria. Deplora che non siansi adottati i provvedimenti votati dal Consiglio, relativi alla cinta daziaria. Chiede all'amministrazione dichiarazioni esplicite.

Il sindaco asserisce che la percezione daziaria è migliorata, e che col tempo si vedranno altri buoni effetti.

Segue il consigliere Muratori che fa un vero attacco a fondo contro l'amministrazione.

Il sindaco risponde di non credere che con la crisi si possa oggi risolvere la quistione daziaria. Chiama esagerazioni le voci messe in giro sulla percezione daziaria, giacchè in paragone del passato si è avuto un notevole miglioramento.

Palizzolo, dopo constatate le diminuzioni della percezione daziaria, dichiara — riscuotendo le approvazioni del pubblico — di essere tempo di provvedere seriamente a salvare una percezione che formava l'unica ricchezza del comune.

Rensi biasima anche lui con roventi parole l'indecisione e l'insipienza dell'amministrazione comunale.

Finalmente Romano presenta il seguente ordine del giorno votato per appello nominale:

« Il Consiglio non trovando sufficienti e soddisfacenti le dichiarazioni del sindaco e tali da affidare che l'amministrazione abbia l'energia necessaria per provvedere al problema daziario, passa all'ordine del giorno. »

Rispondono sì 32 consiglieri, no 19, astenuti quattro.

L'aula si spopola tra lunghi e svariati commenti.

Mentre telegrafo, il Consiglio sta radunandosi, convocato in seduta d'urgenza per l'elezione del nuovo sindaco e della Giunta. Ma difficilmente la elezione avrà luogo non essendosi stato alcun accordo preventivo. Come probabile futuro sindaco si fa il nome di Olivari.

Una grande associazione agraria
(Nostro telegr. part.)

LUCCA, 12, ore 3.10 pom. — (*Menti*). Venne rogato oggi a Fivizzano per mano di notaio l'atto costitutivo di una grande Associazione agraria sotto il titolo: — « Consorzio agrario cooperativo lunense. »

L'Associazione si propone di combattere gli incettatori di grano, di facilitare l'acquisto a tutti i soci di materie utili per l'agricoltura come attrezzi, macchine, ecc. e di favorire in qualunque modo la corporazione agricola. Si propone anche l'insegnamento pratico dell'agricoltura con esperimenti dei metodi odierni per l'agricoltura intensiv.

Questa iniziativa coraggiosa onora la Lunigiana.

Interessi messinesi

MESSINA, 11. — (*Arena.*) Il Consiglio comunale ad unanimità votava il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Nicola Fulci ed emendato dai consiglieri De Leo, Orioles e Rizzotti.

« Il Consiglio considerando che l'impianto in Messina di un cantiere navale con annesse officine da parte della Società anonima de' cantieri navali siciliani sia di grande interesse locale e nazionale, delibera che la Giunta d'accordo con i senatori, deputati e la Deputazione provinciale si adoperi perchè sia impiantato a Messina un cantiere di costruzioni navali e officine annesse, e con il conseguente ampliamento del bacino di carenaggio. »

Durante la discussione la concordia dei partiti, fu ammirevole.

Conferenze scolastiche

MONTEVARCHI, 11. — (*Gipp*). Al seguito delle disposizioni ministeriali, stamani — ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli — a ore 8 il professore di storia in questa scuola tecnica, sig. Augusto Severa — dopo alcune parole pronunciate dal direttore — ha tenuto nell'aula della classe di disegno agli alunni e alunne dei tre corsi, e presente l'intiero collegio dei professori, una conferenza sulle donne di Casa Savoia.

Parimente stamani a ore 10 è stato fatto dal maestro Francesco Barvanti agli alunni delle classi elementari superiori riuniti nella scuola di 4.a elementare, un breve discorso sulla Casa di Savoia. Il conferenziere ha fatto risaltare le virtù civili e militari dei principi Sabaudi.

L'arresto di un pericoloso anarchico
(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 12, ore 2,50 pomeridiane. — (*Sciuto.*) E' stato arrestato il calzolaio Francesco Biandini ritenuto anarchico pericoloso.

Perquisito gli si rinvenne una lama acuminata.

Il Biandini nato qui nel 1849 ramingò per l'Italia e l'Europa. Subì 15 anni di reclusione e dieci di domicilio coatto. Ora aveva richiesto un passaporto per l'interno. Il sindaco glielo rifiutò. Il Biandini ne incolpò il questore a cui ingiunse di rilasciargli il permesso pena la morte.

Al momento dell'arresto oppose resistenza. Poi inneggiò all'anarchia.

Scosse di terremoto
(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 12, ore 2 pomerid. — (*Corpaci.*) A Biscari, Buscemi, Cassaro, Feria e Chiaramonte ieri si avvertirono altre leggiere scosse di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Gli strumenti sismici sono in perturbazione continua.

DALLA PROVINCIA ROMANA
Ministri a Tivoli

TIVOLI, 12, ore 5 pom. — (*Tiburto.*) Ricevuti dal sindaco Coccanari sono giunti qui stamani i ministri Baccelli e Lacava e i sottosegretari di Stato Capaldo e Chiapusso. Li accompagnava il deputato Alfredo Baccelli.

I ministri e i sottosegretari visitarono il convitto nazionale, ove si trattennero a lungo, esprimendo al preside Corradi la loro viva soddisfazione; visitarono poi le cascatelle.

Dopo una colazione alle Sirene i ministri ripartirono per Roma salutati dalle autorità, dai professori e dagli alunni del convitto nazionale.

Corriere giudiziario

LA CONDANNA DI ZOLESI
(Assise di Roma)

E' ancora palpitante nella memoria di tutti il ricordo dell'atroce delitto, del brutale assassinio consumato nella persona della signora Irma Bénédice in Leò, della bella signora spagnuola, che nell'assenza momentanea del marito abitava due camere mobiliate in via di S. Maria in Via, presso Marianna Lughi.

Sono passati tre anni dal giorno del delitto, che fu commesso il 17 novembre 1895, e la Corte d'assise ha trattato oggi il processo contro l'assassino, contro quel sedicente Zolesi, del quale la nostra polizia non ha saputo far altro che accertarne l'identità con Cesare Maggiani, d'anni 23, da Carrara, quando già costui era lontano le mille miglia dall'Italia.

I lettori ricorderanno che, trovatasi la signora Leò strangolata, si sospettò di un altro inquilino della Lughi, che si era qualificato per Enrico Zolesi, da Parma, domiciliato in Arezzo, e che nel giorno stesso era sparito. Per via di un bottone da calzone si giunse a sapere che nell'ottobre di quell'anno il sarto Matozzi, di Genova, aveva manifatturato l'abito indossato dal Zolesi, per uno studente d'ingegneria navale, Cesare Maggiani, d'anni 23 da Carrara, il quale menava in Genova una vita dissoluta.

Ma nulla più di questo: del Maggiani non si ebbe più alcuna notizia.

Ed oggi in sua contumacia la Corte, presieduta dal comm. Liuzzi, lo ha condannato, per omicidio premeditato a scopo di furto, alla pena dell'ergastolo.

QUERELA PER TRUFFA
(Tribunale penale)

L'altro ieri alla 10.a sezione di questo tribunale si è svolta una causa di truffa intentata da Terenghi Orazio, da Velletri, contro Betti Orazio e Sala Riccardo, da Roma.

Si trattava di certo danaro che il Terenghi aveva dato a quei due perchè spegnassero una cambiale, che non essendogli stato più restituito, credeva il Terenghi gli fosse stato truffato specialmente dal Sala: contro il quale aveva insistito nella querela.

Ma il tribunale accogliendo le argomentazioni della difesa, li assolveva entrambi.

Difendeva il Sala, l'avv. Filippo Fanales.

CONTRO UN MAESTRO ELEMENTARE

TORINO, 11. — (*Piero.*) Il maestro elementare Fabio Maffi venne tempo fa processato per un opuscolo socialista *Tra operaie di città e campagna*, del quale lo volevano autore. Però venne prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove.

In seguito l'autorità giudiziaria venne a ricevere copie dell'opuscolo nel quale l'autore aveva fatto alcune correzioni e venne anche in possesso di parecchie lettere di pugno del Maffi scritte ai suoi superiori del municipio in una delle quali pregava di venir dispensato dall'insegnamento del catechismo, ripugnandogli insegnare cose di cui non era convinto.

Sulla base di queste comunicazioni (chi le ha fatte?) all'autorità giudiziaria, questa ordinò una perizia calligrafica in seguito alla quale si riaprì il processo contro il maestro Fabio Maffi.

In seguito a ciò il Maffi venne dal municipio licenziato insieme al maestro Goretti ed alla maestra Mariani: tale provvedimento fu approvato dal Consiglio provinciale scolastico. — Ma il Maffi è ricorso al Consiglio di Stato contro il suo licenziamento.

Nel processo nuovamente riaperto contro il Maffi questi negò di esser autore di quel certo opuscolo e di aver scritte le righe dirette allo stampatore nella copia sequestrata.

Le testimonianze del comm. Ambrosini direttore delle scuole di Torino, di vari professori e del senatore Bizzozero, che ha il Maffi per istruttore dei suoi figli riuscirono altamente onorevoli per il giudicando. Tutto ciò non valse a salvarlo: il tribunale lo condannò a 4 mesi giorni 15 di detenzione e L. 75 di multa.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Le materie alimentari — Il Pastificio Bougleux di Livorno — Le arti grafiche — Eugenio Assié.

TORINO, 11 novembre. — (*G. Beriola*). La Giuria, per i prodotti alimentari, ha conferito una medaglia d'oro, cioè quasi la massima onorificenza, alla ditta Fratelli Bougleux e C. di Livorno, una delle ditte che primaggiano in Italia per gli ottimi prodotti dei loro pastifici.

Sono 63 anni che a Livorno è sorto questo importante stabilimento, e in così lungo lasso di tempo questi coraggiosi industriali non hanno nulla trascurato per viepiù migliorare la loro produzione.

Il signor Enrico Bougleux, morto da parecchi anni, ebbe lui primo l'idea di dare a Livorno un pastificio proprio ed in un sobborgo quasi disabitato costruì lo stabilimento che oggi dà vita a quella regione detta della Torretta.

Morto il signor Bougleux padre, i figli continuarono con maggiore alacrità l'opera intrapresa, ed il cav. ing. Eugenio ed il cav. Attilio hanno saputo escogitare tali forze nell'industria delle paste alimentari che il loro stabilimento è senza alcun dubbio il primo della Toscana, come lo provano i prodotti esposti.

Nei grandiosi molini Bougleux vengono giornalmente macinati oltre 600 quintali di grano duro.

Questa farina, ridotta in semole fini e crusca, trova facile esito, non solo in tutta Italia, ma altresì in Inghilterra, in Francia, in Ispagna, nella Svizzera, nella Dalmazia, in Turchia, nelle due Americhe.

Oltre le farine, lo Stabilimento lavora delle eccellenti qualità di paste alimentari nel grandioso pastificio nominato « Costanza » pure di proprietà dei signori fratelli Bougleux, paste che sono spedite nelle più lontane regioni e che tengono alto il nome dell'industria alimentaria italiana.

In quest'Esposizione, specialmente le paste alimentari hanno riportato un vero successo per la loro perfetta lavorazione e per la loro resistenza nella cottura e per l'aumento del volume: basti dire che la Ditta oltre avere esposto delle minutissime paste da malati ha saputo giungere al punto di poter presentare dei *cannelloni* da ripieno della lunghezza di un metro e delle paste lunghe — uso Napoli — della lunghezza di metri due, e fra queste notevoli i « capellini » finissimi bucati, prodotti ch'ebbero già i primi premi a Filadelfia, a Parigi, all'Esposizione di Guatemala ecc.

Lo sviluppo veramente notevole che in questi ultimi anni ha preso il « Pastificio Costanza » si deve in gran parte alla grande attività del direttore di esso, signor Enrico, figlio del cav. Alberto Bougleux, il quale ha dedicato a questo sviluppo tutte le sue forze con rara intelligenza ed attività, rendendo, con quest'energia, il suo stabilimento capace di produrre giornalmente circa cento quintali di pasta, della quale gran parte è destinata alle forniture del regio esercito, di cui hanno l'impresa i fratelli Bougleux, e altra gran parte è esportata nelle più lontane regioni, come in Australia, dove i prodotti alimentari della Casa Bougleux sono conosciuti con grande e meritato favore.

Alcuni anni, quando le arti grafiche erano ancora in un periodo di formazione, l'Italia invidiava all'estero, e specialmente alla Francia, alla Germania ed all'Inghilterra una delle arti affini alle grafiche, la fotoincisione e la zincotipia.

Le pubblicazioni illustrate italiane erano costrette a seguire il vecchio sistema, più difficile ed immensamente più costoso della incisione in legno e delle incisioni sull'acciaio e sul rame.

A Milano si cominciò a tentare di sostituire, imitando l'estero, a queste incisioni il *cliché zincografato.*

Dopo non piccoli sforzi si riuscì non a eguagliare, ma a non scomparire davanti ai lavori grafici di altri paesi. Oggi il confronto non solo nulla lascia a desiderare, ma in qualche ramo supera anche i lavori esteri.

Ora uno dei più benemeriti in Torino in questo sviluppo delle arti grafiche è il signor Eugenio Assié, il quale ebbe l'idea d'impiantare in Torino, in fondo a via Artisti, un piccolo stabilimento zincografico, che a poco a poco, coll'aumentare degli affari, andò ingrandendo e che è oggi uno dei più fiorenti e dei più importanti.

Sono soli tre anni che il signor Eugenio Assié ha impiantato il suo stabilimento e già da tutta Italia piovono le ordinazioni in virtù degli splendidi lavori che ogni giorno va spargendo in tutti i libri illustrati, in tutte le riviste, in tutti i giornali d'arte, di moda.

All'Esposizione odierna i lavori del signor Assié non potevano non attirare l'attenzione del pubblico e le cure speciali della Giuria la quale ne ha riconosciuto gli alti meriti artistici ed industriali, accordandogli un diploma di medaglia d'oro.

Il sig. Assié, stante la grande quantità di lavoro, non ha potuto, come avrebbe voluto, portare all'Esposizione una più larga produzione dei suoi lavori; inoltre molti impegni con giornali in corso lo obbligarono a tenere nel suo stabilimento le macchine occorrenti, per cui all'Esposizione dovette accontentarsi di portare il materiale già usato; ma dallo studio dei *clichès* già usati si può vedere quale resistenza essi hanno avuto in quest'uso, e quali doti artistiche hanno.

Lo stabilimento Assié, per le incisioni in legno, è provvisto delle più perfezionate macchine da incidere della casa K. Traisser e quindi le incisioni riescono pari a quelle delle migliori case estere. Per le incisioni artistiche lo stabilimento incarica i migliori artisti d'Italia.

La sezione delle incisioni foto-chimiche è impiantata senza economia, come pure la galvanotipia e la stereotipia, illuminate a luce elettrica e provviste di forza motrice da poter eseguire qualunque ordinazione di premura tanto per merito artistico quanto per numero di *clichès*.

Con questo suo Stabilimento, il sig. Assié ha realmente riempito un gran vuoto nelle arti grafiche in Torino e che si lamentava da anni perchè, per tutte le edizioni di libri o giornali illustrati, pei lavori artistico-industriali si doveva sempre ricorrere all'estero, od almeno a Milano.

Oggi, mercè l'intelligente attività del sig. Eugenio Assié, Torino ha uno dei primi stabilimenti di incisione e di zincotipia che vanti l'Italia.

TRIBUNA-SPORT

Ecco il sommario del n. 46 pubblicato in tutta Italia oggi.

« I casi che non riportano » F. Dolor — Il tenente Bulgarini al salto di una staccionata » (con illustrazione) — « Bravo » (illustrazione) — « Mangiatoie Box in ferro » Main — « La pavoncella » ex venator — « Pel yacht tipico » Mast — « Fuga inutile » (illustrazione) — « La vita sportiva in Italia. Ippica a Pisa, a Treviso. Notizie: cavalli vincitori nel 1898 » — Caccia a Napoli, Roma, Viterbo, Ostia e Bucciano — « Tiro a volo a Milano, Pavia, Varese, Ancona, Palermo, Senigallia » — « Tiro a segno a Livorno » — « Velocipedismo a Milano, Venezia, Treviso e Napoli » — « Carlo Pecina » (con ritratto) V. Argento — « Sport pedestre a Genova » — « Marce militari ad Asti » — « Rari Nantes » — Atletismo a Siena » — Lo sport all'estero: Ippica a Berlino, Vienna, Parigi, Carlshort — Velocipedismo a Parigi, Soleure — « Il programma di Nizza pel 1898-99 » — Un nuovo velocipede per acqua » — Un paese di tutti cacciatori » — Automobilismo — Football a Zurigo e Parigi — Consigli pratici — « Le vele di carta » — « I cavalli americani nelle cucine europee » — Teatri — Scacchi — Bibliografia: La redini.

Abbonamento annuo L. 5 — Scrivere: Tribuna-Sport, Galleria Umberto I, Napoli — Un numero separato cent. 10.

Piccola Cronaca

VOI O VECCHI, voi convalescenti di lunghe malattie, voi che soffrite di inappetenza, volete riacquistare gioventù e perfetta salute? Prendete per lungo tempo un grande cucchiaio di Acqua ricostituente del dott. Mazzolini di Roma, e riacquisterete salute e robustezza virile. Si spediscono in tutta Italia 2 bott. franche per L. 3.70.

D.r OTTONI specialista malattie pelle, veneree, Via Crociferi 44. 8-10 a. 2-4 p.

CAV. A. BARGNONI specialista per Denti e Dentiere artificiali, dalle 9 alle 5: Via Pasetteria, 24 p. p.

DITTA G.ppe FORNARI E FIGLI La Ditta Giuseppe Fornari e figli (Piazza San Marco, n. 13) previene la sua spettabile clientela che essa continuerà il suo esercizio, conservando la medesima ragione sociale.

IL DOTT. G. NUVOLI - Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Piazza del Gesù, N. 47, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom.

MIOPI! PRESBITI! *Stringinasi con cristalli periscopici*, nuovo modello leggiero ed elegante. Molle in acciaio con sughero L. 2.50. In provincia franco L. 3 solo contro rimessa anticipata. *Oscar Sonderegger*, Magazzini in via Baglivo Urias, (angolo via Roma) Napoli.

LA GUARIGIONE radicale della *Sifilide* si ottiene facilmente in breve tempo colla cura dell'*Idrargiro-Jodina. Successo clinico mondiale.* L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese), *Farmacia Internazionale Candioli*, Via Nazionale, 72-73, Roma.

GELSI Broglio. Specialità di splendida bellezza di foglia grandissima, sviluppo precoce. Piante ornamentali da frutto e passeggiata. Commissioni: Davide Bondi via Delfini 35, Roma.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. Corso 481. Ore pom.

AVVISO DI TRASFERIMENTO. Macchine per cucire della Compagnia *Fabb. Singer*. Tutti i modelli a L. 2.50 settimanali.

Il negozio per lo smercio delle macchine *Singer* dal Corso Vittorio Emanuele 9-11, si è trasferito in via Nazionale 102 A, 103, 103 A (sotto l'Hotel Suisse).

M.lle JULIE BLOC Corso 80-81 previent sa clientèle que se retirant à Paris sa maison de Rome va cesser.

Tout ce qu'y existe en marchandis et meubles, sera vendu à prix très réduits.

La liquidation générale a commencé depuis Lundi 7 cour. 11417 R

CRONACA DI ROMA

Il bilancio preventivo del 1899. — Domani sarà distribuito il bilancio preventivo del Comune per il 1899. Nella relazione che lo precede la Giunta nota anzitutto che il bilancio del 1899 — pareggiato in L. 34,134,636.93 — si avvantaggia per le importanti diminuzioni di spesa provenienti dal nuovo contratto dell'illuminazione pubblica e privata e per la convenzione con la Banca d'Italia.

Le previsioni del 1899 in quanto all'entrata effettiva presentano una differenza in meno di sole L. 30,000 a confronto dell'esercizio 1898 e ciò malgrado la diminuzione di L. 135,000 sulla sovrimposta comunale.

Nella parte straordinaria si verifica un aumento dovuto in gran parte al maggiore avanzo di amministrazione che da L. 95,598,35 è salito nel consuntivo del 1897 a L. 245,644.95.

Nella parte passiva il bilancio presenta a confronto dell'antecedente le seguenti variazioni: fra spese che non si riproducono ed economie di fronte al 1898 la differenza in meno è di L. 2,200,000, ma vi sono nuovi stanziamenti ad aumenti per L. 1,500.000. Fra gli aumenti notevoli: quello dell'aggio sull'oro per L. 210,000; altri aumenti negl'interessi passivi per liquidare vecchie vertenze, gli aumenti per gli stipendi e le pensioni.

Da considerarsi anche gli stanziamenti nelle spese: *a*) per l'innalzamento dell'acqua Vergine; *b*) per la ferrovia Roma-Viterbo; *c*) per il servizio delle pompe funebri, assunto dal Comune.

In sostanza però vi ha una differenza in meno fra il bilancio 1898 e il presente di lire 700.000, corrispondente alla somma impostata per piazza Colonna che non si riproduce nell'esercizio futuro.

Quanto ai lavori pubblici, escluso il piano regolatore, nel bilancio del 1899 sono impostati tra lavori ordinari e straordinari lire 892.500 in più dell'esercizio precedente.

Quanto al piano regolatore, la relazione dice che l'amministrazione comunale si è studiata di introdurre una spesa, a carico delle risorse ordinarie, di quasi mezzo milione, « ma non è possibile più oltre affrontare neppure in minima parte la soluzione del problema edilizio della capitale senza il concorso del governo. » Ed illustra particolarmente questo punto, mostrando fiducia che il governo provvederà.

La relazione tocca di nuovo della convenzione con la Banca d'Italia ed avverte che e per questa e per gli edifici scolastici, e per il *tunnel* sotto il Quirinale e per altri bisogni, il comune dovrà ricorrere al credito.

Ma la cosa non deve allarmare i fautori della rigidezza nell'amministrazione, perchè la Giunta non ricorre al credito per opere non retributive quando invece si tratta di opere come l'inalzamento dell'acqua Vergine, il *tunnel* sotto il Quirinale e gli edifici scolastici, che oltre essere di pubblica utilità, migliorano le condizioni del bilancio.

« Il Consiglio e gli autorevoli relatori del bilancio — nota la relazione — hanno sempre invitato la Giunta a contrarre un prestito per la costruzione degli edifici scolastici. »

Questa, in sostanza, la relazione, della quale ci occuperemo più di proposito un altro giorno.

Cose di Frascati. — La Giunta provinciale amministrativa si è riunita oggi per deliberare intorno alla ripartizione delle terre di Frascati, fatta da quella Università agraria.

Abbiamo già accennato alla questione. Essa, com'è nota, ha prodotto una nuova crisi nel Consiglio comunale di Frascati; dieci consiglieri si sono dimessi, tre liberali, tre clericali e quattro socialisti. Gli altri, con a capo, il signor Romalli sono rimasti in ufficio.

Uno dei consiglieri liberali il cav. Di Mattia dà ragione della sua opposizione al Romalli e all'Università agraria, e del suo contegno passato e presente in una lettera, che ci ha inviato, troppo lunga perchè la potessimo pubblicare per intero, ma che crediamo utile riassumere.

In sostanza il cav. Di Mattia dice:

Io e il Marchetti e il Giamarioli, per essendoci uniti a clericali ed a socialisti nelle ultime elezioni, nel voto dell'altra sera in Consiglio comunale e nelle dimissioni, siamo dei liberali.

Abbiamo combattuto nelle elezioni generali il partito dell'Università Agraria, e lo combattiamo ora, perchè, a nostro avviso, esso nella questione della distribuzione delle terre è uscito addirittura dagli ordini tassativi dati dall'autorità tutoria.

Infine noi non chiediamo che giustizia: e quando questa sarà fatta, ciascuno tornerà politicamente al proprio posto.

Al che noi facciamo una sola osservazione, questa: che non è da approvarsi il metodo seguito dal cav. Di Mattia, d'alleanze innaturali con clericali e socialisti, specie quando — ed è peggio — queste alleanze sono contratte nel dubbio che vi sia bisogno di creare una situazione violenta per ottenere giustizia. E' deplorevole che il cav. Di Mattia e i suoi amici si siano mossi a capeggiare clericali e socialisti, temendo che l'autorità tutoria non fosse capace di far rispettare la legge.

D'altra parte il sig. Romalli, del partito che chiameremo dell'Università agraria, afferma che le opposizioni che si fanno a lui ed ai suoi muovono da ire e passioni politiche. Ma noi chiediamo: — Ha o no l'Università agraria commesse delle irregolarità nella ripartizione delle terre? — Questa è questione di giustizia, non di partito.

Quanti desiderano il bene di Frascati — e ne abbiamo la prova in parecchie lettere ricevute in questi giorni — chiedono due cose: la prima è che non si esca dai limiti determinati dall'autorità tutoria quanto alla ripartizione delle terre; la seconda è che, fatta giustizia e osservata la legge, la parte sana del partito liberale si metta una buona volta d'accordo per ridare la tranquillità a quel Comune.

Una delle due cose si è ottenuta. La Giunta provinciale amministrativa, infatti, ha oggi deliberato di non accordare all'Università agraria la ca-

---

— 2 Appendice del 13 novembre 1898

MARCELLA
Romanzo di Enrico Gréville

Proprietà letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Questa fu per Maria la più penosa delle prove. Il padre le era morto dopo il suo matrimonio; nulla la avvinceva al suolo natio, ma questa stessa assenza di legami rendevale la terra di Francia più dolce e più cara. Ella cercò di fare delle obbiezioni, subito respinte, e si sottomise, non potendo far altro.

Una bimba era nata da questo matrimonio senza gioia, una piccina che aveva allora tre anni e mezzo; costei era la luce e l'allegrezza della casa paterna. Come mai quei due esseri mesti e silenziosi avevano dato vita alla piccola creatura il cui riso scattava ad ogni istante come un razzo, i cui gorgheggi sembravano di fringuelli nidificanti fra gli alberi del giardino? La vita ha di questi misteri.

Maria fece per la piccola Marcella un ampio mantello da viaggio con un cappuccio e fu tutto.

Erano giunti a Parigi quel mattino stesso dopo una lunga giornata e una lunga notte passate in ferrovia. Uscendo dal vagone, l'aria fredda delle cinque, aveva colpito il volto della giovane, che se ne era risentita dolorosamente per tutto il giorno.

Un bisogno di riposo tanto imperioso che dominava tutte le impressioni, tutti i sentimenti, si era impadronito di lei, e le aveva fatto implorare una notte di sonno tranquillo come il più prezioso dei beni. Seduta colà, in quel giardino, ove i rumori si attenuavano poco a poco col cader della notte, ella si trovava bene. Uno strano torpore si impadroniva di lei e le faceva temere il menomo movimento.

A due riprese pensò che si faceva tardi, che bisognerebbe rincasare, perchè il treno partiva l'indomani di buon'ora; ma il riposo era tanto dolce! ed ella pensò che se ne andrebbe di lì a poco. La voce di Marcella giungeva volta a volta ai suoi orecchi, con un cinguettio giocondo. Ella si tornò a sprofondare nei suoi pensieri.

Il marito la amava, dopo tutto. Era di umore taciturno, ma anche ella non era comunicativa. Molte noie erano loro venute per la cattiva abitudine di tenere per sè i loro pensieri; ella se ne correggerebbe e cercherebbe in lui un confidente, un consolatore.

Più di una volta gli aveva detto:

— Tu sei stanco di me!

Eppure non era vero, ella non aveva mai desiderato di affrancarsi dalla sua società. Riflettendovi bene, ella considerava, al contrario, l'eventualità di una separazione come la maggiore delle disgrazie.

Perchè quell'uomo mesto, ma in fondo giusto e buono, la avesse creduta disaffezionata, ella doveva avere avuto dei torti gravi, senza saperlo, senza sospettarlo... Ella era ancor giovane; a ventisei anni si ha una lunga vita innanzi a sè, e saprebbe riparare i suoi torti.

Un pensiero di affetto e di pietà le traversò l'anima al ricordo del marito che viaggiava diretto all'Havre, triste indubbiamente e malcontento perchè ella aveva rifiutato di seguirlo: la stanza dell'albergo le sembrerebbe assai malinconica e nuda. Come mai non aveva riflettuto a ciò!

Ma vi dovevano essere ancora dei treni per l'Havre quella sera! Ella poteva partire subito! Quel momento di riposo sulla panca del giardino le aveva restituito la leggerezza della sua gioventù; aveva voglia di alzarsi e di correre....

Una viva luce le colpì la vista. Era il gas di un fanale che era stato acceso avanti a lei. Ella battè due o tre volte le palpebre, poi volle mettere a esecuzione il suo progetto, ma una strana pesantezza le aveva invaso le gambe. La parte superiore del corpo voleva muoversi, aveva voglia di fendere l'aria con le braccia a guisa di ali, ma era trattenuta a terra.

— Povero Simone! pensò ella; ma infine da qui a domani non c'è molto, domani alle due, alla stazione; partendo stasera non saprei ove trovarti.... eppure avrei voluto baciarti...., mi sembra che non ti ho detto addio come dovevo.... Chi è che diceva quando ero piccina che bisognerebbe sempre separarsi come se non ci si dovesse rivader mai! Non me ne ricordo più..... ma è vero.... vorrei che fosse domani... Marcella...

Marcella correva intorno al giardino con le nuove amiche, alle quali si erano aggiunte parecchie altre bimbe.

La banda infantile si sparpagliava e si riformava con grida gioconde; alla fine, le piccine, stanche, si fermarono in mezzo al crocevia per ciarlare un po'. Contrariamente agli uomini, i bimbi prima si divertono insieme e quindi fanno più ampia conoscenza.

— Ove abiti tu? chiese a Marcella Luisa, la più grande, che dirigeva visibilmente la masnada fanciullesca, grazie dell'autorità dei suoi quindici anni e alla superiorità della statura. Sembrava realmente una mammina.

— Laggiù, rispose la bimba, in capo alla ferrovia.

Tutti i bimbi scoppiarono in una gran risata.

— In capo alla ferrovia, esclamò una monella, non è una casa, ciò.

— Lasciala stare che è piccola questa cocchina, e non sa, è chiaro!... fece la maggiore interponendosi. A Parigi, dì, piccina?

— No, a Parigi, rispose Marcella. Parigi è qui, noi abitiamo laggiù.

E stese la mano in una direzione qualunque.

— Che cosa fa il tuo babbo? chiese un altra sa-putella.

— Nulla.

— E la tua mamma?

— Nulla.

— Sono possidenti, fece Luisa crollando il capo da donnina pratica. Non sono commercianti, di? Noi siamo commercianti noi!

— Oh! fece Marcella che non capiva.

Luisa indicò una botteguccia da erbaiuola, nella fila di case che costeggiavano lo square.

— Eccola là, disse. Noi torniamo presto a casa. Ove è la tua mamma?

— E' là che dorme sopra una panca, rispose per Marcella una piccola compagna.

— Tornerai domani? chiese Luisa.

— Non lo so.

— Oh, non la invitare, chè è troppo piccina. Sono noiosi i bambini tanto piccoli! esclamò un'altra saputella alta un palmo.

— Bisogna essere buoni coi piccini, disse Luisa in tono grave. La è anzitutto graziosa e bene educata, eppoi è sola e si annoia. Come ti chiami?

— Marcella.

— Marcella come?

La bimba rimase perplessa. Il nome del padre non aveva lasciato traccia nella sua memoria. Sempre sola, in provincia, la madre non aveva avuto la cura in uso a Parigi e negli altri grandi centri di apprenderle nome, cognome e indirizzo. In provincia allorchè i bimbi si smarriscono si ritrovano subito, perchè tutti li conoscono.

— Non so, disse ella alfine, dopo aver cercato invano nella sua testa un seguito familiare al suo nome di Marcella.

— Bisognerà che tu dica alla mamma di imparartelo, fece osservare la ragionevole Luisa. Se ti perdessi, che ne sarebbe di te!

Il guardiano dello square si avvicinava, brandendo la sua grossa mazza.

— Che cosa fate qua, piccole canaglie? gridò egli. Volete andare a letto sì o no; altrimenti vi chiudo dentro!

— Ah, signor guardiano, ancora non è l'ora! gridarono in coro i piccoli frequentanti del giardino.

— Suvvia, a casa! continuò il bravo uomo. Vi domando un po' io se tutta questa gente non dovrebbe essere già coricata!

Luisa aveva preso la mano di Marcella per riaccompagnarla dalla mamma. Il guardiano le seguì continuando la sua ronda.

— Signora, disse educatamente Luisa, avvicinandosi alla giovane donna, vi riconduco la vostra piccina.

Maria non fece alcun movimento. Col capo appoggiato sul petto, sembrava addormentata.

— Mamma, disse Marcella tirandola per la veste. Ella non rispose.

Luisa indietreggiò di due passi e osservò la giovane donna con un'attenzione mista a spavento.

— Dorme, disse al guardiano che si avvicinava.

Maria restava immobile. Marcella si arrampicò sui ginocchi di lei e si rigettò in addietro con un acuto grido. Sotto lo sforzo delle sue manine il corpo della madre cedeva, minacciando di caderle addosso. Il guardiano la sostenne e la rimise nella primitiva posizione.

— E' morta, esclamò Luisa.

— Vuoi tacere! gridò il guardiano. Rimani qua e lascia uscire la piccina.

Egli si diresse a gran passi verso la via Lafayette e tornò subito accompagnato da due guardie di città. Prevenuta dal vago e impercettibile rumore che annuncia i sinistri, si addensava la folla intorno alle bambine. Si avvicinò un medico e mise la mano sulle tempie di Maria, già ghiaccia.

— E' morta, disse.

sistoria da essa richiesta per le ripartizioni di lettere fatte.

In ordine a questo provvedimento, il prefetto ha inviato, come regio commissario, il conte Roascio ad assumere la direzione dell'Università agraria, fino a che non sia preso al riguardo un provvedimento definitivo che probabilmente sarà lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Università.

L'Associazione democratica Giuditta Tavani-Arquati terrà domani alle 10 ant. una adunanza affine di prendere gli opportuni accordi per la celebrazione del 50° anniversario della Repubblica romana che ricorrerà nel febbraio del 1899.

Arrivo di missionari. — Oggi dalla linea di Ancona sono giunti i missionari italiani coi rispettivi gruppi d'indigeni che hanno preso parte alla Mostra delle missioni all'*Esposizione di Torino*.

Il suicidio di un cuoco francese. — Da circa un mese il cuoco Havard dell'Ambasciata russa aveva portato da Parigi il giovane diciannovenne Luigi Dehan figlio di un noto fabbricante di pasticcerie, e l'aveva tenuto presso di sè in qualità di sotto-cuoco.

Anche il giovinotto abitava nella sede dell'Ambasciata in una camera al mezzanino del palazzo Salviati in via del Corso.

Stamani alle 7 alcuni inservienti, non vedendo venire in cucina il Dehan, andarono a bussare alla porta della camera di lui. Non avendo ottenuta alcuna risposta, credettero che dormisse e non vollero più oltre disturbarlo, ma vi ritornarono più tardi verso le 9. Anche allora silenzio perfetto.

Insospettitisi, chiamarono il primo cameriere dell'ambasciatore, Jos Fanglian, e insieme sfondarono la porta della camera, da cui si sprigionò un acre e soffocante odore di acido carbonico.

Il Dehan, mezzo spogliato, giaceva supino ed immobile nel letto. Lo scossero, ma il disgraziato non dette alcun segno di vita: era cadavere!

Vicino al letto era stata trascinata una pesantissima stufa dove il giovane aveva acceso il carbone, che l'aveva asfissiato. In una parete della stanza, ad un arpione pendeva una cordicella spezzata; evidentemente l'infelice aveva prima tentato di strangolarsi, ma non vi era riuscito.

Dopo che il dott. Pennod dell'ospedale di S. Giacomo ne ebbe constatata la morte, ne fu dato avviso alla polizia, che si recò sul posto e sequestrò tre lettere indirizzate una al proprio padre, Emilio, una al cuoco Havard e una terza ad una signorina francese; tutte furono spedite al loro indirizzo.

Nella lettera all'Havard, gli chiedeva scusa di avergli recato questo disturbo, spiegava come avesse prima tentato di strangolarsi, e come, non essendovi riuscito, fosse venuto nella determinazione di morire per asfissia, mediante il carbone e incollando diligentemente delle striscie di carta nelle fessure dell'uscio e delle finestre, per impedire il ricambio dell'aria.

Una tale operazione non può esser durata meno di tre ore.

Nella stessa lettera all'Havard fa capire di essere stato indotto al passo disperato da dispiaceri d'amore.

Tentato suicidio. — Il falegname Temistocle Pancalli, di 26 anni, romano, abitante al vicolo del Mascherino n. 54, faceva all'amore con certa Annina Contorti, abitante nella stessa via. Presto incominciarono i litigi, Temistocle essendo assai geloso e non tollerando che la sua Annina si intrattenesse in compagnia di una sua amica, certa Filomena Tallini.

Ieri sera Annina pare facesse intendere al Pancalli di non volerne più sapere di lui, ne nacque un nuovo litigio. Oggi il Pancalli è tornato alla sua ragazza, che lavora al laboratorio di passamanterie di Antonio De Capitani, in piazza Nicosia 46, ed hanno ricominciato a questionare, appoggiando i loro argomenti con reciproci e numerosi schiaffi e pugni.

Il Pancalli più tardi, alle 5 1/4, sceso alla banchina del Tevere a ponte Sant'Angelo, si è buttato a capofitto nell'acqua.

Soccorso da certo Ernesto Brunori, il suicida è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove il dottor Mancini si è riservato il giudizio sulla sua guarigione.

Povera bambina! — La bambina Teresa Quadroli, di anni 3, oggi alle 5, stando sulla soglia di casa in piazza Cenci, 56, fu colpita alla testa da una sassata, certamente da qualcuno di quei monelli che si dilettano in questi esercizi balistici. Fu trasportata in grave stato alla Consolazione; giudizio riservato.

I concerti di domani — *Al Pincio.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 64° fanteria eseguirà dalle 3 alle 4 1/2:

1. Lenzi, *Carmeolita*, marcia — 2. Puccini, *Bohème*, atto terzo — 3. Verdi, *Forza del destino*, pot-pourri — 4. Gounod, *Faust*, duetto — 5. Gandino, *Al bel seno*, valtzer.

In piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto degli Allievi carabinieri eseguirà dalle ore 3 alle 4 1/2:

1. Marcia militare, Papa — 2. *Sinfonia festival*, Franz — 3. Finale 2° *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. *Scene pittoresche*, Massenet — 5. *Pioggia di stelle*, valzer, Beccaci.

In piazza Cola di Rienzo. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70. reggimento fanteria eseguirà dalle 3 alle 4 1/2:

1. Gemme, *Sangue italiano*, marcia — 2. Weber, *Oberon*, ouverture — 3. Marenga, *Bella Italia*, valtzer — 4. Massenet, *Il re di Lahore*, gran pot-pourri — 5. Sellenick, *Ritraite tartare*, fantasia — 6. Podetti, *Fiori di primavera*, galopp.

Bollettino meteorologico del 12 novembre.

In Europa la pressione è elevata nella Russia meridionale: 771 a Kiew; bassa alle Ebridi 749.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è quasi stazionario; la temperatura si è abbassata al centro e al sud, nebbie specialmente nell'Italia superiore, qualche pioggia.

Stamane cielo coperto al nord, sereno altrove.

Barometro: intorno a 767 sul Continente e in Sicilia, 762 in Sardegna.

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo vario, qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì 767,0 — Termom. centigr. massima 18.7, minima 9.0 — Umidità relativa 70, assoluta 10.63 — Vento a mezzodì: calmo — Stato del cielo: quasi sereno.

Nella sartoria L. Bondi e F., trovasi il più vasto assortimento di stoffe estere e nazionali. Taglio e confezioni le più distinte. Montecitorio, 112-113.

Il Vino-Amaro-Tonico-Pretto, calma le agitazioni nervose. Piazza S. Pantaleo, via Convertite.

Stoffe per mobili e tappeti. — Nel nuovo negozio in via Due Macelli 68-69 avrà luogo per pochi giorni una vendita a prezzi eccezionalmente ridotti.

Quei signori che dovessero acquistare i suddetti articoli potranno fare eccellenti affari.

Apfelkuchen Pasticceria e confetteria Gilli, Bozzola e C.ia, Via Nazionale, 47-48 — Corso Vittorio Emanuele, 45.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 12 novembre

Roma	39	15	35	29	42
Bari	26	53	6	32	46
Firenze	37	58	67	49	36
Milano	18	52	48	5	11
Napoli	57	18	65	5	81
Palermo	4	41	11	5	32
Torino	60	45	68	48	44
Venezia	52	4	17	85	27

TEATRI

La compagnia spagnuola all'*Adriano*: — *El estygma*.

El estygma è il marchio che porta impresso sulla fronte *Roberto*, un uomo politico, il quale per salvare dal disonore la memoria di suo padre che si era suicidato dopo essersi appropriata una somma affidatagli, lascia correre una sinistra voce sul suo conto, senza smentirla: — cioè che egli e non il padre sia stato il vero colpevole.

A misura che la notizia si propaga tutti sfuggono *Roberto*, meno *Eugenia*, una buona e generosa fanciulla che lo ama ardentemente.

Solo ad essa un giorno egli confida la verità, facendole leggere una lettera del suicida.

Eugenia, raggiante di giubilo, non resiste all'ingiunzione di mantenere il segreto, e volendo riabilitare l'uomo che adora, racconta ogni cosa ai suoi amici e parenti.

Roberto allora, vinto dal rimorso di aver coperto di un'onta la memoria del padre, avanti alla donna amata ed agli amici accorsi a felicitarlo, si tira una revolverata.

Questa, in breve riassunto, è la tela sulla quale l'Echegaray ha svolto il dramma eseguito iersera dalla compagnia spagnuola della Guerrero.

L'intensa drammaticità di alcune scene, delineate con maestria, non toglie che il lavoro apparisca alquanto monotono e prolisso.

Le figure secondarie, evanescenti come caratteri, abbondano invece di una verbosità inefficace. Al contrario risaltano, vive ed intere, le due principali: — quella di *Eugenia* e quella di *Roberto*.

E siccome apprendo che l'Echegaray ha scritto appositamente per la Guerrero e per il Diaz-Mendoza il suo dramma, si giustifica la speciale predilezione, per quanto le ragioni dell'arte abbiano non poco a dolersene.

Ma non è questo il caso di sofisticare. La Guerrero ci voleva far apprezzare un altro lato del suo eccezionale temperamento drammatico, guardato attraverso la vita moderna.

Ed è con un vivo senso della modernità — una modernità fatta più di sangue che di nervi — che essa ci ha presentato iersera la generosa passione di *Eugenia*. Parimenti il Diaz Mendoza, ne' panni di *Roberto*, ha colorito con originale sobrietà il suo personaggio, rendendosi sempre interessante, in particolar modo nella scena in cui confessa ad *Eugenia* il suo sacrifizio, una delle più persuasive del lavoro.

Accanto alla Guerrero ed al Diaz de Mendoza si sono distinti per garbo e signorilità altri non pochi attori. Ricordo la signora Martinez ed i signori Perchiua, Sociano e Cirera.

L'eletto uditorio dell'*Adriano*, ben a ragione, non si stancava di applaudire la Guerrero ed il Mendoza.

Quella di stasera doveva essere l'ultima recita della compagnia, ma per il caloroso successo riportato a Roma, essa prolungherà di un giorno la sua partenza, replicando domani sera *El estygma*.

Dopo il dramma la signora Guerrero reciterà un monologo, parimenti dell'Echegaray, *El canto de la sirena*, nel quale la geniale attrice, accompagnandosi al piano, canterà varie canzoni spagnuole e francesi.

Sa.

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: — Questa sera il *Re di Lahore*. Dirigerà il maestro Panizza. Domani due rappresentazioni a prezzi popolari: alle 4 1/2 *La forza del destino* e alle 8 1/2 *Rigoletto*.

Al *Valle*: — Questa sera *Casa di Bambola*, speciale interpretazione della Mariani.

Al *Nazionale*: — Ottimo successo ha avuto iersera la *reprise* della brillante operetta del Varney, *Coquelicot*. Molti applausi al lepidissimo Gravina ed alla graziosa Dina Pirnecini che con tanta bravura sostituisce la Calligaris, indisposta. Stasera *Coquelicot* si replica.

Al *Manzoni*: — Meritati applausi si ebbe iersera la signora Leontina Papà per il suo spettacolo d'onore. Si rappresentava la *Mamma del Vescovo*. Mercoledì andrà in iscena lo spettacoloso dramma popolare in un prologo e sei quadri, *Un amore africano*, che G. R. Nani ha tratto dal romanzo omonimo di A. Turchi.

L'impresa ha provveduto per un grandioso allestimento.

Al *Metastasio*: — Domani, domenica, si replicherà *L'inquisizione di Spagna* in entrambe le rappresentazioni.

Al *Nuovo*: — Domani alle 5 1/2 e alle 9 due rappresentazioni del ballo *Il sogno di Pierrot*, preceduto da una brillante commedia e da canzonette.

UNA LETTERA DI MASCAGNI

Il maestro Mascagni ci dirige la seguente letterina:

« On. signor Direttore del giornale la *Tribuna*.

« Ho letto nel suo pregiato giornale di iersera la lettera che il maestro Mascheroni dice di avermi inviato, per annunciarmi la sua partenza.

Senza entrare ora nei motivi che possono averlo indotto a questo passo (e ciò per un sentimento di generosità), mi limito ad esprimere maraviglia che il maestro Mascheroni mi abbia diretto una lettera, dimenticando di fargliela pervenire.

Ringraziandola dell'ospitalità che Ella, onorevole signor Direttore, vorrà accordare a questa mia, mi pregio di affermarmi con pieno ossequio

« Di Lei Dev.mo Obbl.mo
« *Pietro Mascagni*. »

Dal nostro canto aggiungiamo che le prove dell'*Iris*, sotto la direzione dello stesso Mascagni, procedono alacremente, e che la prima rappresentazione al *Costanzi* resta fissata, come abbiamo detto ieri, per la sera del 19.

Spettacoli del 12 novembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *Re di Lahore*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Coquelicot*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia spagnuola Guerrero-Diaz De Mendoza: *El desdén con el desdén*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini-Zampieri: *Casa di Bambola*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *La mamma del vescovo*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *L'inquisizione di Spagna*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di balli e varietà; *Il sogno di Pierrot*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Eldorado (ore 9) — Spettacolo di varietà.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Spinetoli, 11. — *Inaugurazione di una piazza.* Per lodevole iniziativa del sig. Giuseppe Costantini, sindaco di legge, si è inaugurata la nuova piazza col nome di « Giacomo Leopardi. »

Nella sala comunale è convenuto il fior fiore della cittadinanza e molte signore.

Dopo un ricco rinfresco, gentilmente offerto dal sindaco cav. Giacomini, questi ha presentato con patriottiche parole il sig. Costantini, il quale ha tenuto una conferenza applauditissima.

Potenza, 11. — *Scioglimento del Consiglio comunale.* — Ieri giunse il decreto reale con cui venne sciolto il municipio di Potenza e nominato regio commissario il consigliere di questa prefettura sig. Fupo, senza indennità e col solo incarico di procedere alle elezioni del nuovo Consiglio.

Vengono meritamente dal pubblico potentino considerati gli sforzi del prefetto Rambelli e dei nostri deputati locali, che si sono adoperati per ottenere dal governo un regio commissario che non avesse aggravato ancora maggiormente le tristi condizioni finanziarie di questo comune, con le sue indennità e per la scelta del consigliere Fusco.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri d'oggi, durato dalle ore 4 1/2 alle 7 e mezza, ha continuato, a quanto si assicura, la discussione sui progetti di legge da presentarsi alla Camera.

Poi ha discusso i criteri generali per la nomina dei nuovi senatori, determinando il numero dei senatori da nominarsi per le varie categorie.

Il Consiglio si riunirà di nuovo lunedì alle ore 4 pom.

L'ON. ZANARDELLI

Ci telegrafano da Verona:

« L'on. Zanardelli lasciò Maderno oggi. Giungerà a Roma domani all'una pom. Stasera si ferma qui due ore. »

IL PRESIDENTE DEL SENATO

L'on. Saracco, nuovo presidente del Senato, questa sera è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re. Stamane ha conferito col presidente del Consiglio.

L'ABOLIZIONE DEL DAZIO SULLE FARINE

Ci si assicura che il discorso della Corona annuncierà che saranno tolti i dazi sulle farine, tanto governativi che comunali.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

La *Stefani* comunica:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria continua nell'esame della relazione del presidente, on. senatore Gagliardo, e nella prossima settimana potrà prendere le conclusioni. Ogni altra notizia pertanto è prematura.

Quanto a noi, confermiamo pienamente le nostre informazioni di ieri, raccolte a fonte ineccepibile.

IL PADRE MICHELE DA CARBONARA

Oggi da Firenze ha fatto ritorno in Roma padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea.

S. M. il Re di *motu proprio* in segno del suo gradimento per l'opera caritatevole prestata nella colonia Eritrea, gli ha conferito la commenda dell'ordine mauriziano.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio conferì col nostro ambasciatore a Berlino, gen. Lanza, giunto ieri a Roma.

CONFERENZE PER GL'INSEG. ELEMENTARI

Oggi al ministero della P. I. si sono riuniti gli incaricati dal ministro Baccelli di tenere in Roma un corso di conferenze di agraria per gli insegnanti elementari.

Le materie da trattarsi sono state così distribuite: prof. Cuboni: fisiologia e patologia vegetale; prof. Marre: aria, terreno e lavoro; cav. Poggi: concimazione; on. Pasqui: istrumenti e macchine agrarie; prof. Ricca-Rosellini: coltura delle piante erbacee; prof. Ricci: coltura delle piante legnose; prof. Pinto: igiene rurale; ing. Brunetti: corso speciale per le maestre.

Il cav. Torti è stato nominato segretario del collegio dei conferenzieri.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Guido Torlonia ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici intorno agli intendimenti del governo sul treno diretto sulla linea Roma-Sulmona.

Ha pure presentata una interpellanza al ministro dell'interno sulla questione ospitaliera di Roma.

NELLA REGIA MARINA

Gli incrociatori *Caprera* ed *Etruria* della divisione navale d'Oriente hanno ricevuto ordine di rimpatrio.

— L'aiuto-contabile Pavarotti è trasferito da Napoli a Taranto in sostituzione dell'altro aiuto-contabile Gheschi, il quale è trasferito da Taranto a Napoli.

— La *C. di Napoli* passerà in disponibilità a Spezia col seguente Stato maggiore: Tenente di vascello Colletta — Capo macch. di 2.a cl. Vitale — Commissario di 2.a cl. Bosco.

— *Lepanto, Sardegna, Umberto, Goito*, partiti da Maddalena l'11 — *F. Gioia*, partito da Livorno l'11 — *A. Vespucci*, partito da Livorno il 12.

Cose di Napoli

(*Nostro telegr. part.*)

Napoli, 12, ore 2,30 pom.

IL PRANZO ALLA REGGIA

Il pranzo di gala alla reggia, iersera, pel genetliaco del Principe, fu brillantissimo.

Il pranzo fu di 35 coperti. V'erano tutte le autorità civili e militari, i capi della magistratura, e le dame contessa Guicciardini, principessa Pignatelli-Strongoli e principessa di Piedimonte.

Dalle 9 alle 10 vi fu circolo. Le Loro Altezze si trattennero principalmente col sindaco e col prefetto cui chiesero notizie delle più recenti questioni cittadine.

La città fu animatissima tutta la sera, colle grandi luminarie dei pubblici edifici e le musiche militari nelle principali piazze.

SUICIDIO EMOZIONANTE

Stamane si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia l'avv. cav. Luigi Famiglietti, nella sua villa al Malariello. Persona notissima e stimata, questo suicidio ha fatto grande impressione.

Il suicida ha lasciato una lettera suggellata al suo nepote avv. Giuseppe Leone, deputato al Parlamento.

Pare che il suicidio debba attribuirsi a dissesti improvvisi per causa di giuoco. Gli era stato il giorno innanzi protestato un effetto cambiario su cui avea messo una firma di favore.

Il cav. Famiglietti viveva solo nella sua villa con un vecchio cameriere, che stamane lo ha trovato cadavere.

Il Famiglietti fu consigliere comunale e vicesindaco ed era un elegante *viveur*.

Lo stato di salute di Dreyfus

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 12, ore 2.05 pom. — (*Jacopo*). Si dice che in seguito alla disperata lettera di Dreyfus — di cui vi ho telegrafato stamane il tenore — gli avvocati della signora Dreyfus chiederanno che la Corte di cassazione comunichi all'ex-capitano la sentenza favorevole alla revisione del processo.

UN GIUDICE AGGREDITO

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 12, ore 5,35 pomeridiane. — (*Jacopo*). Nel pomeriggio di oggi, presso il tribunale civile, certa Hinque assalì il giudice Bourgy, tirandogli contro due colpi di revolver, dei quali uno andò a vuoto e l'altro ferì il Bourgy gravemente alla faccia.

La Hinque è una esaltata che si crede suo padre vittima di denegata giustizia da parte del giudice. Fu arrestata.

Il compromesso austro-ungarico

VIENNA, 11. — La sotto-commissione pel trattato doganale e commerciale con l'Ungheria ha approvato i restanti articoli del progetto del governo, sicchè è terminata nella sotto-commissione la discussione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, nella parte che riguarda la Convenzione doganale e commerciale.

La sotto-commissione pel progetto della Banca e della Valuta, pure compreso nel Compromesso, ha approvato gli statuti della Banca.

Dimostrazioni antitedesche a Praga

(*Nostro telegramma particolare*)

PRAGA, 12, ore 2.10 pomerid. — (*Xy*). Iersera si ripeterono le dimostrazioni antitedesche. Il centro degli assembramenti era il Rossmarkt che fu chiuso da un cordone di guardie.

Malgrado l'apparato di forza la folla si radunò nella piazza Venceslao e accingevasi a percorrere le vie della città come nelle altre sere ma la polizia la disperse. I dimostranti tentarono riunirsi di nuovo, ma alla fine la polizia riuscì a sbandarli completamente.

Uno studente tedesco, che passeggiava imprudentemente per le vie coi distintivi dell'associazione studentesca cui appartiene, venne insultato da una signora elegantemente vestita, che con l'ombrellino gli assestò un colpo in testa mandandogli in aria il berretto. Il malcapitato, per sottrarsi ai maltrattamenti della folla, si dovè rifugiare in una vicina casa.

Furono fatti quattro arresti. Il borgomastro ha emanato un proclama in cui invita la cittadinanza ad opporsi alle provocazioni dei perturbatori.

Condanne di sloveni

GORIZIA, 12, ore 11 ant. — Il tribunale circolare ha condannato ventitre sloveni per eccessi anti-italiani commessi alla ferriera Battaglie.

Le condanne variano da un massimo di cinque anni a un minimo di dieci giorni.

I socialisti italiani all'estero

GINEVRA, 10. — (*G. Domino*) Domenica prossima, 13 corr., avrà luogo in Olten — Cantone di Berna — un Congresso straordinario della Lega socialista di lingua italiana.

Questa organizzazione si sa che è costituita quasi esclusivamente di elementi italiani nel Canton Ticino essendo, finora, il socialismo poco sviluppato e pochissimo organizzato.

I complici di Lucheni

GINEVRA, 12. — La sezione d'accusa ha emesso sentenza di non farsi luogo a procedere contro i presunti complici di Lucheni, che si trovano in prigione dall'arresto dell'assassino.

Essi sono Gino Silva, Martinelli e Guanducci, i quali fecero l'apologia del crimine perpetrato da Lucheni e sono ritenuti anarchici pericolosi.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Malgrado che le notizie sulla situazione generale politica non fossero molto favorevoli, le Borse italiane hanno mantenuto la loro buona tendenza. Il mercato di Parigi non ha corrisposto a questo nostro ottimismo; la nostra Rendita, esordita colà a 91.92 chiude a 91.87. In Italia si mantenne sul corso di 100; soltanto a Roma si è fatto il prezzo più basso di 99.93 3/4. — Il cambio più fermo a 106.60 — Londra a 27.52.

Il mercato dei valori abbastanza fermo; però con affari limitati. Banca d'Italia 919 — Credito Italiano 562 — Banca Commerciale 661 — Istituto Fondiario 502 — Meridionali 729 — Mediterranee 531 — Navigazione 435 — Raffinerie 386 — Società Italiana Zuccheri 305 — Acciaierie Terni *calme* 990 — Veneta 71.50.

I valori locali sempre fermissimi e in buona vista. Gas 720 a 718 — Marcia 1130 — Condotte 248 a 248 1/2 — Metallurgiche ricercatissime da 168 1/2 a 169. — Ferriere continuano attive da 135 a 134 1/2 — Molini 131 1/2 a 132 — Banco Roma domandato a 168 — Omnibus 408 1/2 — Risanamento 32 1/2.

Parigi. 12 novembre 1898

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	»	— —	100 75
Id. 3% perp.	»	101 85	101 77
Id. 3 1/2	»	104 65	104 42
Rendita italiana 3 %	»	91 92	91 87
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 1/16
Rendita Turca (nuova)	»	22 30	22 30
Banca di Parigi	»	938 —	935 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	108 25
Rend. Spag. ester. nuova	»	41 55	41 30
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	542 —
Azioni Suez	»	— —	3642 —
Meridionali a termine	»	— —	662 —
Rendita Portoghese	»	23 22	23 10
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	94 1/5
Banca di Francia	»	3635 —	3637 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 14 novembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 10 lire da farsi con certificati . . L. 106,50

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

Nelle prime ore del pomeriggio di venerdì 11 c. spegnevasi in Roma la preziosa esistenza del

Cav. Prof. COSTANTINO CORVISIERI

che spese l'intera vita nei suoi studi favoriti della Paleografia, della Topografia e Storia Medioevale di Roma. Fu primo archivista nel Regio Archivio di Stato ch'egli concorse con le sue dotte fatiche a fondare e dove insegnò per molti anni Paleografia e Diplomatica. Corrispondente della Consulta Araldica e membro apprezzatissimo della Reale Società Romana di Storia patria alla istituzione della quale prese grandissima parte. Pubblicò un saggio topografico che menò rumore nel mondo degli studiosi col titolo « Le Posterule Tiberine. » Fu socio corrispondente d'istituti scientifici italiani e stranieri ed ebbe letterarie relazioni con illustri personaggi, fra cui il Pertz, Lord Acton e Gregorovius, che lo ebbe per molti anni amicissimo. Alieno dal mettersi in evidenza e tutto dedito allo studio rifuggì dai pubblici onori pago solo d'impiegare la propria attività nel favorire gli studiosi ed [illegible]

Ai parenti ed agli amici, che lascia immersi nel dolore, rimarrà il supremo conforto di vedere circondato di stima e di rispetto il nome del caro estinto, che non andrà certo perduto poichè molto rimane di lui ad attestare del suo gagliardo intelletto.

R. G.

Il trasporto della salma del compianto **Professor Cav. Costantino Corvisieri** avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 10, dalla sua abitazione Piazza Paganica, n. 4, alla chiesa parrocchiale di Sant'Angelo in Pescheria, ove sarà celebrata la messa di *requiem*.

Roma, 12 novembre 1898.

PETROLIO DI SICUREZZA

bianchissimo — inodore — inesplodibile

Servizio a domicilio - Telefono 608

dirigersi ai magazzini **Olivieri**, Roma, V. Corso 441-443-A presso l'angolo Otto Cantoni o all'unica succursale via Torino n. 139 (presso il *Costanzi*).

COMUNICATO

Il sig. conte Lorenzo Filippi ha sporto querela contro di me innanzi il R. tribunale di Velletri, per diffamazione e ingiuria, accusandomi di aver detto che egli, in seguito a rilevanti perdite fatte nel giuoco, abbia illegalmente attinto nella Cassa di risparmio di Velletri.

E' pur troppo vero che io, trascinato da una falsa impressione, ho supposto, per un momento, che il Filippi potesse esser venuto meno ai suoi doveri di cittadino e presidente della Cassa di risparmio e posso aver asserito fatti e circostanze, per cui ora mi si eleva contro formale accusa.

Riconosco che tali fatti costituivano un danno alla riputazione del conte Filippi e come cittadino e come presidente della Cassa di risparmio e come ufficiale superiore della milizia territoriale, e poichè invece egli non solo è, sotto tutti i rapporti, un perfetto gentiluomo, ma riveste anche degnamente la qualifica di presidente del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio, così è che io, dolente di avere arrecato una così grave offesa al conte Filippi, che fu già amico mio sincero, non esito a dichiarare di averlo fatto segno ad ingiuste e false accuse.

E ciò riconoscendo, per debito di lealtà e in omaggio alla verità, presento al signor conte Filippi le mie scuse profonde, assicurandolo che io divido pienamente l'opinione generale che ritiene giustamente il signor conte Filippi uomo superiore a qualunque sospetto.

Dichiaro pure, in questa occasione, che come non intesi recare offesa al sig. conte Filippi così non intesi neppure offendere altri dei quali comunque potesse essere stato da me fatto il nome.

Rilasciando tale dichiarazione, intendo che di essa il signor conte Filippi faccia quell'uso che crederà necessario per la tutela del suo onore.

Roma, 9 novembre 1898.

Firmato *Giovanni Latini Magiotti*.

PILLOLE DI KINO e Iniezione Indiana — Blenorragia - gocetta cronica e catarri della vescica.

CILINDRI URETRALI balsamici di burro Cacao, medicato, nei *restringimenti, gocette ribelli* e prostatiti croniche. — Specialità di effetto garantito, l'uniche che corrispondano a tutte le esigenze della scienza moderna. Privativa deposito Generale Farmacia **G. Torresi**, via Magenta, Roma — e presso le principali farmacie e grossisti.

ESAURITA
LA PRIMA EDIZIONE
di 20,000 copie del
NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO
DELLO STOCK DI LIBRI EDITI
DAL FU EDOARDO PERINO
SI STA COMPILANDO
LA 2.a EDIZIONE
con aggiunta dell'indice alfabetico degli Autori
ANCHE LA NUOVA EDIZIONE
Riveduta e corretta dal Prof. Sabatini
SI DISTRIBUIRA' GRATIS
e basterà domandarlo con biglietto da visita
ALLA CASA EDITRICE
CALZONE - VILLA - ROMA

Le commissioni di libri vengono eseguite con o dine rigoroso di precedenza, ma essendo il loro numero considerevole, non è possibile evitare qualche ritardo.

All'ammontare dei libri aggiungere sempre il 10 % per le spese di imballaggio e di porto.

BIBLIOTECA spettante all'eredità beneficiata del fu principe don Baldassarre Boncompagni. *Vendita* all'asta dal giorno 7 novembre al 7 dicembre 1898. Piazza delle Scuole, palazzo Cenci, alle ore 14 1/2 precise. Parte V, scienze matematiche, storia, bibliografia. Sotto i torchi — Parte VI, autografi — Parte VII scaffali, mobili e quanto altro esiste nel medesimo piano. Per commissioni e cataloghi indirizzarsi Becca Silvio, via del Giardino 110, Innocenti Saturnino, via del Babuino 77.

Molte persone che provano dell'oppressione, della soffocazione, non sospettano che tutti questi fenomeni indicano che esse sono asmatiche; però basta usare delle *Sigarette Indiane di Grimault e C.* per arrestare i progressi della malattia.

ALBERGO TRITONE - ROMA Camere da L. 1.50, 2, 2,50 e 3, vicino ai [illegible] centrale. Due ingressi: Tritone, 164. Marcelli, 64.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Quando la visita fu terminata, costrinse le due donne a pranzare con lui. La sua stanza da pranzo somigliava alle grandi cabine dei bastimenti del suo padrone d'un tempo. Ogni mobile era un ricordo.

— L'erede si mostrò generoso, disse Gerolamo. Ha un po' dell'indole dello zio. Una razza d'uomini che va scomparendo.

Il pranzo fu eccellente.

Mario aveva superato se stesso, specialmente in una certa *bouillabaisse* (zuppa di pesce alla Provenzale), di cui sarebbe stato superbo anche Rastoul, l'albergatore delle Tre Isole.

— Da quel che vedono, disse Bastia, levandosi da tavola dopo aver sorbito una buona tazza di *moka*, in fondo in fondo male non si sta quassù.

Prese con famigliarità la mano della ragazza e la guardò in fondo agli occhi:

— Non sono medico, ma qui c'è l'abitudine che tutti vogliono dar il proprio giudizio sulle ragazze che vengono da noi per ragioni di salute.

E pronunziò il suo oroscopo:

— Ecco, dopo sei settimane di buon'aria e di riposo, di passeggiate nelle pinete e nei roseti, son certo che lei, signorina, diverrà un'altra. Tra due mesi poi le garantisco che sarà rinnovata del tutto e solida come una corazzata. E' vero, Mario?

— Sì, padrone.

Quando Lorenza entrò con la figlia nel suo romitaggio, le due donne si gettarono nelle braccia l'una dell'altra.

— Possa aver detto il vero! pensava la madre.

E poi guardando quell'angolo di terra perduto nello stretto vallone e quasi invisibile aggiunse:

— Lui, almeno, non verrà a cercarci qui.

XVII.

La scadenza

Il negozio di Sara e Barner al viale dell'Opéra dopo una precedente sosta di qualche giorno aveva ripreso il suo commercio abituale sotto l'occhio benevolo di un amministratore tollerante.

Sia che il fallimento terminasse con un concordato, sia che l'accomodamento fosse respinto dai creditori, quel che importava era di non allontanare la clientela.

Ma nessuno dubitava che i creditori si sarebbero facilmente quietati.

Già Sara godeva del prossimo felice successo dovuto alla sua fenomenale furberia o già stava meditando un quarto fallimento che avrebbe portato la sua fortuna ad una grande altezza.

L'onesto Barner, suo socio, per tre o quattro anni avrebbe lasciato la ditta per ritirarsi in campagna e raggiungere le due aspirazioni della sua vita: la tranquillità campestre e la pesca con l'amo.

Sara sarebbe diventata l'arbitra dello stabilimento.

Le operaie erano già a poco a poco tornate al laboratorio e lavoravano come per il passato sotto l'occhio vigile e inquieto della lunga e magra signora Lucia, l'anima dannata della padrona.

Il ventotto marzo, verso le quattro pomeridiane, il personale era completo e ferveva il lavoro.

Anche Sofia, la malcontenta, era tornata all'ovile come le altre agnelle.

A dispetto delle multe che la sorvegliante non si peritava di infliggerle, la sua lingua era sempre intemperante.

La biondina anemica, sua vicina, deperiva a vista d'occhio. Una tosse sempre più secca le lacerava il cuore. Anche a lei — e chi sa a quante altre! — occorreva la quiete e il sole.

Sofia le domandò con bontà:

— Come va, mia povera piccina?

— Non ne posso più.

— Non lo dire... Ti metterebbero alla porta.....

— E allora che mi toccherà! So bene che c'è l'ospedale... Sono andata a presentarmi.

— Quando?

— Tre giorni fa, quando ancora ero senza occupazione.

— Non t'hanno voluta?

— M'hanno detto di tornare fra cinque o sei settimane... Non mi trovano abbastanza malata.

Si fermò quasi soffocata dal rantolo della tosse, che le saliva dai bronchi e si curvò con un gesto straziante, balbettando con voce semispenta:

— Non ne posso più!

Sofia si chinò sui suoi biondi capelli — bei capelli d'oro pallido, come se anch'essi fossero colpiti d'anemia come tutta la persona — e le domandò:

— Non hai nessuno che ti possa curare?

— No.

— Su, non ti spaventare... Verrai con me... Coraggio... Ecco la primavera... Soffrirai meno...

La povera ragazza sospirò e non rispose.

— E Angela? domandò una delle loro vicine, rientrata quella mattina. Dov'è? Non l'ha riveduta nessuno?

— Non lo sai?... Ha avuto una promozione.

— Dove?

— Qui, disse Sofia, in grazia alla protezione del barone.

— Qual barone?

— L'amico della padrona, quel signore decorato che venne una sera, un mese fa, alla vigilia del fallimento. E' stata improvvisata venditrice!

La bionda osservò:

— Tanto meglio per lei! E' così buona!

— Oh, sì, non è altro che buona. Ma la sua principale virtù, tesoro mio, è d'esser bella...

La signora Lucia intervenne:

— Lavorate, mi raccomando, comandò con la sua voce chioccia. Il lavoro non va avanti con tutti i vostri brontolii.

— Dica un po' — saltò su a dire l'irrequieta Sofia — brontolona anche lei, signora Lucia — Se non si può aprir la bocca, faccia affiggere un manifesto..... Così domanderemo all'amministratore quando fa il suo giro, se è proprio lui, che ci proibisce di chiacchierare.

— Testa eventata! brontolò la sorvegliante.

La porta che comunicava con il negozio si aprì:

— Signora Lucia!

Era Angela, vestita di nero — un nero da lutto — che chiamava la sorvegliante.

— Guarda, disse Sofia alla vicina. Come sta bene quella lì. Ha tanta salute da vendere.

— Ah, sì, mormorò la malata. Fossi io come lei!

La signorina Renilles tornò nel magazzino con la Lucia. Era più che mai bella. La sua fiorente avvenenza non aveva bisogno di lenocinii dell'acconciatura, di modo che, anche la semplice veste di *cachemire* tagliata perfettamente, era sufficiente a renderla elegante.

Sul suo viso però si leggeva la tristezza, lo scoraggiamento, quasi la disperazione. Aveva chiesto al barone di Branzey la proroga di un mese e il mese era passato.

Quando tornò al negozio, il giorno dopo il suo ritorno a Parigi, fu accolta con molta cortesia da Sara, secondo la promessa del barone, ma la padrona non le aveva offerto alcun vantaggio. Sarebbe diventata venditrice, sarebbe stata al banco. Era una promozione, ma il salario non era punto cresciuto. Cinquanta franchi al mese e il vitto, con una piccola partecipazione agli utili sulla vendita che avrebbe fatto.

Le altre venditrici avevano la loro clientela e la conservavano. Disgraziatamente il fallimento, se non aveva fatto diminuire il numero degli avventori, non li aveva fatti crescere.

La padrona aveva molta cura della giovane e la trattava quasi amichevolmente.

Spesso la chiamava da parte e le dava qualche consiglio.

— Voi pensate a cose tristi, bella mia!

— Ahimè, signora.

— Su via, un po' di coraggio!

— Ne ho.

— Capisco, vorreste avere un buon posto, avere molti guadagni... con il vostro lavoro.

— Se potessi sperarlo!

— Non voglio levarvi illusioni, ma sarà una cosa lunga, incerta.... Se sapeste quanto ho faticato, quanti ostacoli ho dovuto superare... E per giungere poi a una condizione tutt'altro che prospera... Vi aiuterò più che potrò, ma sarebbe più sicuro per voi trovare qualcuno che vi potesse proteggere.

La padrona non aveva fiducia nell'avvenire e non glie lo celava.

Quasi ogni giorno il barone Claudio faceva una breve apparizione nel negozio.

Entrava all'improvviso, sempre affaccendato, sempre animato, sempre allegro.

Con un gesto impercettibile, con un'occhiata furtiva, faceva capire alla Renilles che era venuto soltanto per lei. Stringeva le grassocce mani di Sara, diceva qualche galanteria alle altre venditrici gelose di Angela e al momento di uscire le diceva queste due parole:

— Vi amo.

Talvolta giungeva addirittura al superlativo:

— Vi adoro.

Ma il primo momento di entusiasmo di Angela per il suo benefattore era passato.

Non le restava che il peso della catena che aveva ribadita da se stessa.

Nondimeno le apparenze erano in favore del barone. La sua condotta era delicatissima; infatti non la importunava minimamente, neppure con soverchie visite alla casetta di San Giacomo. Dal ritorno di Angela a Parigi v'era andato tre o quattro volte e s'era limitato a domandarle tutto quel che potesse occorrere alla giovane:

— Vi manca nulla?... Bisogna dirmelo.... Voglio che siate felice..... Avete paura la notte d'esser sola?

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, astuccio due botti. e istruz. L. 3. Si spediscono in Italia da uno e più astucci con l'aumento di cent. 60. Non si spedisce contro assegno.

CASSA-FORTE WERTHEIM quasi nuova, primaria fabbrica Vienna, sicura contro il fuoco, vendesi presso occasione. Visibile Calzol. Carducci, Sapienza, 57.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. c11570

Signorina, insegnando francese e tedesco, cerca posto quale governante, Bonne superiore, occorrendo aiuterebbe volentieri cameriera. Offerte: H 5358 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 11653 N

Primaria casa vino marsala ed altri tipi speciali, cerca buon viaggiatore, pratico clientela Sardegna e Sicilia. Richiedonsi ottime referenze. Offerte H 5265 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 11542 N

Vendonsi due villini Villa Ludovisi, Via Emilia, uno di 22 e l'altro di 17 ambienti, giardino, terrazze. Nuova costruzione. c11466

Si comprano direttamente oggetti di antichità e belle arti, esclusi mediatori e negozianti. Scrivere: Jones, Roma, fermo posta. c11461

Mille lire, regalansi, chi troverà impiego in Napoli, Roma, Firenze, a giovine pratico contabilità. Scrivere: D 11246 Haasenstein e Vogler, Roma c11246

Negozio guanti, cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa, cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio. Rivolgersi: I. 11511 Haasenstein e Vogler, Roma. c11683

Affittasi appartamentino mobiliato oppure vuoto, libero, soleggiato, tre camere senza cucina, affittasi annualmente. Causa partenza, prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio via Parma, 3. c11676

Si acquisterebbero tutti i mobili, purchè in ottimo stato, di un appartamento veramente signorile composto di circa 12 stanze. Si subentrerebbe pure nell'affitto dell'alloggio. Pronti contanti. Esclusi mediatori. Offerte subito N. 11683 presso Haasenstein e Vogler.

Cercasi tutta Italia ed Estero viaggiatore con cauzione, articolo brevettato, senza concorrenza, che assicura L. 600 mensili. Inutile dirigere offerte non disponendo — cauzione. Weiss, Chiaia, 80, Napoli. 11667 N

Cercansi 2 viaggiatori a provvigione che conoscano bene clientela Confettieri-Liquoristi-Droghieri-Caffettieri articolo grande consumo, buona provvigione, disposto anticipare lire 5 giornaliere sulle provvigioni; inutile presentarsi senza ineccepibili referenze e cauzione depositabile presso qualunque banca. Scrivere Cesare Parisi, Firenze. c11174

Donna quarantenne torinese, sola parla francese, aspetto condizione civile, occuperebbesi come segretaria, governante, cameriera, guardaroba, cuciniera. Emilia Ries, Principe Amedeo, 96, interno 3. c11669

Cercansi tutta Italia attivi rappresentanti che conoscano bene clientela Confettieri, Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, rebbesi presso persona agiata, provvigione. Scrivere dando nome e referenze case attualmente loro rappresentate Cesare Parisi, Firenze. c11069

Signorina ventiduenne, fiorentina, bella presenza, abilissima direzione casa, cucina, occuperebbesi presso persona agiata, anche vedovo con figli. Carmine, posta, Roma. c11667

Ottima occasione. — Cedesi antico, ben avviato negozio articoli grande riscorsa, in Roma nella migliore posizione del Corso in prossimità Piazza Colonna. Per trattative rivolgersi via Frattina, 78, Banco Galli. c11677

MATRIMONIALI

Ogni parola Cente. **10** Minimum L. 1

Prego la signora che possiede le qualità richieste mia inserzione Fribena, di indicarmi mezzo corrispondere direttamente. Serietà, segretezza assoluta. c11674 MARTEN.

Signorina ventenne, elegante, simpatica, ricca, sposerebbe giovane modesto, purchè buono, simpatico. Scrivere: M. M. 33, Torino. c11693

Giovane sottufficiale, ventiquattrenne, prossimo congedarsi, istruito, serio, desidera ammogliarsi signorina o vedova sola, giovane, con dote. Indirizzare lettera Igiulimipare, posta, Benevento. c11170

Rico. Non pubblicabile. H. e V.

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cente. **10** Minimum L. 1

Pellegrino. Comprendo inutilità continuare oltre questo mezzo corrispondenza. Procurerò ritirare lettere posta. c11665

Fauno. Guardati insidie, sorprese. Mio pensiero sempre teco ovunque. Vivo tranquillo? Fammmento amoti. Salutoti.

Destino. Impossibile anticipare, stai tranquilla, passa giorno 25 o 26. Non ne posso più, spiegherò voce. 11686 F

Otta. Senza lettere impossibilità o dimenticato? Amoti tanto, quando rivedrotti? c 12650

Gorcieux. Avute oggi desiderate, buone notizie, abbiti però riguardo. PIEGHINE c11671

Elias. Non venendo oggi sabato, attenderò lunedì. Domenica impossibile. FERRUCCIO

Portafoglio. Obbligata con persona parlare e ti dissi una volta perchè. Credo di valere di più se mai. Stai tranquillo perchè solo a te adoro e stimami come marito perchè t'amo assai vivendo atrocemente, solo conforto quello che sai. Amami perchè ti penserò fino morte. — Angiolo bello. POVERINA.

Musette 88. Ti amo sempre con trasporto, desidero ardentemente stringerti fra mie braccia. Scrivo fermo in posta Firenze. Attendo appuntamento.

Ciampino. Smanio scriverti lungamente, procurammene mezzo. Scrissiti N. nessuna risposta! ricevuta? Pensieri sempre tutti tuoi. Adoroti costantemente. Scrivi solito. Tuo. c11672

22 Gennaio. Grazie carissima adorabile. Scrivimi subito F. se va bene quanto scrissi. Non insistere per venuta unica che guasterebbe ogni progetto. Risponderò subito appena abbia tue dando [illegible] corrrenti. c11678

Solo. Brava! Grazie... Domani come solito ove sai. Lunedì. c11686 ANNA.

Riccoll. Oggi ripreso servizio, scrivimi lungamente subito solito indirizzo. EMEPS c11694

Vergine. Ricevuti sorpresa impubblicabile! Erano parole affettuose di un cuore pazzamente innamorato e reminiscenze che mostrerotti ritorno. Ricordo tua bellezza, sguardi soavi, parole, segreti nella lontananza mi uccidono. Amami. Adoroti. c11619 INNAMORATO.

20 Giugno. Sai che ti voglio un bene immenso e non desidero che rivederti.

Moro. Arrivando Roma avvisi. Trattienti dicembre, gennaio, verrò rivederti. c11631 IMMUTABILE.

Sulphurol Lancellotti

Anticatarrale Antiuricolerica

Flac. gr. L. 4 — mezzo L. 2. Per posta cent. 15 in più. Deposito in Napoli **D. Lancellotti** — Roma, A. Manzoni e C. — nelle Farmacie **Pierandrei, Scarpitti e Scalllnger**, e nelle altre primarie. I flaconi che non portano la marca depositata e la firma del preparatore devono considerarsi falsificati.

FORMOLA CHIMICA [...]

Prodotto chimico di eccezionale importanza.

Cura rapida, sicura delle **bronchiti, bronco-alveoliti, broncorrea, asma bronchiale, tossi catarrali, tossi convulsive, influenza, ecc.** Ricosciuto efficacissimo dai clinici eminenti, adottato in diversi Ospedali italiani e esteri.

Napoli, 6 aprile '96.

Egregio Sig. Lancellotti

« In un caso di bronchite cronica a forma umida, con due flaconi delle vostre **Perle al Solfuro di Terebinto**, ho avuto uno splendido risultato. Il povero infermo mi diceva di essere risorto ad una vita novella, e ciò dopo dieci anni di sofferenze.

« In un altro caso di bronco-alveolite con l'uso di un sol flacone lo espettorato si è modificato, è diminuito l'affanno, ed è cresciuto l'appetito.

« Gradite i sensi della mia stima e credetemi vostro devotissimo

Dottor Francesco De Amico

Via Arena Sanità, 11

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di

ANGELO MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da carbonio che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, prevenire ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0,75 la Pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri

Depos. Gener. da A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

ROMA: Garibaldi, Tecchiatto e F.lli, droghieri, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — F.lli Pincerbi, la specialità — Vital de Sudor, via Volturno — Emporio di specialità, piazza Lucina, 3 — Profumeria Lucioni, Corso, 399.

MACCHINA PER SCRIVERE

REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla « Remington » si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno**, la **Camera dei Deputati**, ecc. adoperano la macchina per scrivere « Remington ». **CHIEDERE CATALOGHI**, prove di scrittura, ecc.

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: **ROMA**, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA**, Via Carlo Felice, 11 — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 5.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

PRIMA!

Non ancora trovato? — Con questo disordine bisogna finirla, non c'è mai la lettera che occorre?

Cercate subito e fate acquisto dalla casa **Aug. Zeiss e C.**, Milano, *Via Velasca, 1*, Filiale della Ditta Aug. Zeiss e C. di Berlino, una fornitura completa di Registratori Zeiss e un prospetto illustrato delle sue novità in articoli di cancelleria.

ORA!

Come, già trovato?
Finalmente abbiamo dell'ordine.

Un'infinità di certificati attestano che il **Registratore Zeiss** è l'unico apparecchio pratico per mostrare o conservare la corrispondenza, e chi ama davvero l'ordine non dovrebbe tralasciare di farne acquisto. Un Registratore Zeiss che è garantito per 10 anni, costa L. 10 — ciò che costituisce la spesa annua di L. 1. — *Cataloghi illustrati, gratis e franco a richiesta.*

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — **ROMA** — Via Convertite

ALL'INDUSTRIA INGLESE

POLA E TODESCAN

ROMA - Corso V. E., 13-15-17 - Via Roma, 119-120 - **NAPOLI**

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

ABITO COMPL.	da L. 30,—	a L. 65	PALAMIDONE	da	L. 60	a L. 100
ABITO A CRAUS	„ 45,—	„ „ 75	PALETOT	„	„ 30	„ „ 70
CALZONE	„ „ 9,50	„ „ 24	SORTOUT	„	„ 35	„ „ 60
GILÈ a fantasia	„ „ 12,—	„ „ 18	KEPP	„	„ 45	„ „ 75

STRAORDINARIA VENDITA AL DETTAGLIO

Esclusività Stoffe inglesi

Jmalaia - Omex pun - Diagonali - Fantasia - Castor - Moscova

DA L. 1.70 A L. 14.40 AL METRO

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Preziosa istruzione suggellata Cent. 10. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11849 T

The Berlitz School of Languages Via Fornari, 22. Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz, l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. *Lezioni di prova gratis.* Prospetti gratis e franchi. c11670

Uomini Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. [illegible], Milano, Cavallaria, 134.

Non più conti si trovano subito senza fatiche: Conti in generale. Riduzione prezzo pesi e misure, grosso e dettaglio. Pronti di sconto. Interessi e tempi diversi. Sconti. Spedizione inviando Lire 1,00, A. Raggero, Teramo. c11576

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 22 M

L'ANEMIA, **la clorosi, causa dei dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la convalescenza, la mancanza d'appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso** si guariscono con l'uso del **FERRO PACELLI** che è *assimilabilissimo e digeribilissimo* anche *SENZA MOTO*. — Astuccio lire 2.50. — Vendesi dalla farmacia PACELLI, Livorno, e da A. MANZONI, Roma. 1036 F

GUSTATE IL

CORFINIO

PRIMO LIQUORE ITALIANO

SPECIALITÀ DI

GIULIO BARATTUCCI

PESCARA

Succursale Via Roma N. 295 NAPOLI

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia ed all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster Macferland, Pipistrelli, Palamidoni, Mantelli, Mantelline, per uomo, signore, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana Cheviot, Himalaia, Cammello, Alpaca. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo la Ditta:

LODEN - Giacomo Dal Brun - Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vendesi tagli per vestiti, si fornisce Istituti — Collegi — Guardie, ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

ARGENTERIA ESTERA

BIGIOTTERIA — OREFICERIA — OROLOGERIA

con bollo governativo

N. DEMMA

FABBRICA PROPRIA IN GERMANIA

Magazzino — Via Roma N. 319 — Napoli

dirimpetto al ponte di Tappia

STUDIO — Vico Baglivo, 68, piano secondo

Casa Italiana del Buon Mercato

AUGUSTO BITOSSI e C. — *Milano, Via Bossi N. 3*

LIRE 2,95 / 3,95 / 4,65

Costume alla marinara per ragazzi di anni 3 a 5 - 5 a 7 - 7 a 9 in stoffa Melton pesante color bleu, nero e marrone ricamati in seta con Ancora e stella sul petto. Berretto analogo elegantissimo L. 1.40.

Spedire cartolina-vaglia subito più centesimi 60 per la spedizione. Chiedere cataloghi generale teleria e pezzeria.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito assolutamente comodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAERRON**, Chir. M. Via Po, 37, Torino.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Buoni** - **Venezia**. Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

OTTIMO RINVESTIMENTO al 10 per cento garantito, vendesi subito causa partenza ottima vigna con grandi orti e frutteti, piccola casina per villeggiatura, aria saluberrima, posizione incantevole, splendido panorama, acqua abbondante per irrigazione, esposta mezzogiorno (dista 10 minuti da Roma). Rivolgersi Casa Commerciale, via 7 Marzo, Palazzo [illegible]. c11696

FOTOGRAFIE sopra porcellane inalterabili cotte a gran fuoco per lapidi, monumenti, ecc. e qualunque altro lavoro in fotoceramica. Dirigersi Stabilimento Toscher, Corso Vittorio Eman., 18, Roma. Si cercano rappresentanti per l'Italia e per l'estero.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stam. con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo 1.

Attenti ai primi freddi e difendetevi dalle bronchiti, polmoniti, con le maglie della Ditta **Luigi Lucoarda**, via Giulia, 57, Genova. Due maglie o mutande per uomo o signora, bianche o colorate, franco porto lire 3; quattro lire 5,80; sei lire 8,50; dodici lire 16. 11214T

PER SOLE L. 17,75 Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINI in palissandro e madreperla Napoletano, Ecorcio, concavo franco di spesa, con metodo, corde, cassetta ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine).

Mandolino UNIVERSALE L. 10,75 con metodo ed accessori. Domandare se conosce a sentimento.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa

V. MACCOLINI

Via Cernaia, 7 - **Milano**

Musica, riparazioni, corde

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scoviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta, oppure elegantissimo paltò di castoro, bleu, nero, marrone, collo vellutato, bottoni madreperla. Roma. SARTORIA PIANO, via Foro Traiano, 26-28 A.

PER LE SIGNORE, volendo mostrare anche ad esse il massimo buon mercato offre taglio abito (m. 4 alto cent. 120 e più) di scoviot lana, bleu, nero o marrone, oppure in elegantissimi disegni ultima novità per lire 6 franco di porto.

VINO CIUTI al Peptone Pepsinico

Tonico - Nutritivo Corroborante Digestivo - Ricostit.

Prepar. speciale del Chim. Farmacista

LUIGI CIUTI

Firenze, Via del Corso, n. 1.

L. 4 la bottiglia

Formula: g. 50 Vino Gener. di Spagna, g. 2 Peptone Ciuti